

APPUNTI DI VIAGGIO

Giovanna Albanese

La redazione incontra la prof.ssa Margherita Anna Bufi

A COLLOQUIO CON LA DIRIGENTE

Prospettive future e difficoltà nel lavoro del Dirigente Scolastico



Novità, impegno, speranza,
tenerezza, gioia

Come una Mongolfiera

Prof.ssa Margherita Anna Bufi, Dirigente scolastico

La comunità scolastica del 1° C.D. "don Pietro Pappagallo" è lieta di presentare l'undicesima edizione del numero unico del giornalino scolastico "Appunti di viaggio". Gli alunni partecipanti al Progetto PON C1-FSE "Il raccontastorie: laboratorio di giornalismo", guidati dal tutor interno ins. Bux Maria e dall'esperto esterno prof. Castellana Vito Carlo, hanno pensato ad una diversa veste grafica e ad una nuova impostazione, frutto di un lavoro redazionale cooperativo, caratterizzato dal confronto, dallo scambio di opinioni, dalla suddivisione dei compiti e dalle scelte condivise. La Redazione, per raccontare la progettualità di un anno di scuola, ha optato per l'immagine della mongolfiera. Non avrebbe potuto pensare ad un'immagine più poetica ed efficace. In volo, trasportati dal vento delle novità. In aria, sollevandosi da terra con la forza dell'impegno. In alto, con l'entusiasmo che porta lontano e permette di vedere il mondo con occhi di speranza. Sulle nuvole, spostandosi con la leggerezza e la tenerezza che caratterizzano il mondo infantile. Nel sole, con il calore e la luminosità della gioia di vivere. Nel vento, attraversati dalle emozioni che arricchiscono la nostra umanità. La mia idea di scuola e la mia idea di persona sono racchiuse in queste immagini. Credo in una scuola pubblica di tutti e di ciascuno, innovativa, attraente, pronta ad inventarsi tutte le possibili strategie per promuovere e non bocciare, solidale e cooperativa, attenta ad educare alla libertà di pensiero e allo spirito critico, aperta a sperimentare la democrazia, la cittadinanza attiva e la legalità, a considerare la dimensione locale senza trascurare quella planetaria (siamo figli del pianeta), una scuola che accoglie e abbraccia persone. Penso alla persona come ad un'unità fisio-psichica, costituita da una pluralità di dimensioni, tutte fondamentali e significative per la costruzione dell'identità personale e sociale, caratterizzata da intelligenze multiple, (GARDNER ce l'ha spiegato bene), da una pluralità di intelligenze, tutte potenzialmente presenti e da stimolare (non più e non solo mente, cognitività, logica). Essere educatori oggi, con queste consapevolezza, è compito assai complesso, delicatissimo, ma allo stesso tempo affascinante, certamente carico di enormi responsabilità, ma anche di grandi soddisfazioni. Vedere l'alunna di quarta, dagli occhi neri ed espressivi, nei primi anni restia a frequentare la scuola (ricordo i rifiuti ad entrare nell'edificio scolastico, le tentate fughe, i pianti, le scenate), passare in prima mattinata dall'ufficio di dirigenza e salutarmi sorridendo, osservare l'alunno di quinta, dolcissimo, caratterizzato da mutismo selettivo, interagire sottovoce con docenti e coetanei, constatare che gli alunni diversamente abili si confondono tra gli altri e quelli con DSA (disturbi specifici di apprendimento) o iperattivi lavorano in classe serenamente e hanno accresciuto il livello di autostima, ascoltare una bimba di scuola dell'infanzia, con difficoltà comunicative, riuscire a raccontare autonomamente una storia sono realtà che testimoniano la bellezza del "fare scuola" e ci danno la carica per andare avanti con entusiasmo e passione.

Flavia Fiore, Martina De Chirico, Francesca De Pinto, Francesca De Palma

La redazione del Giornalino come abitudine incontra la Dirigente Scolastica alla quale pone delle domande.

-Come mai lei non si chiama più Preside ma Dirigente Scolastico? Lei ci risponde:

-Nel Circolo Didattico non si è mai usato il nome "Preside", solo nelle scuole Secondarie di 1° Grado era molto diffuso. Si è sempre utilizzata, invece, l'espressione "Direttore Didattico". Solo in seguito si è istituito il nome "Dirigente Scolastico" cioè colui o colei che dirige tutta l'organizzazione scolastica.

-Quali progetti ha in mente per il futuro?

-I Progetti che ho in mente per il futuro non li decido da sola ma insieme a tutti i docenti elaborando il POF (Piano Offerta Formativa), contenente tutte le attività che si svolgeranno nella scuola.

-Lei quando era piccola cosa sognava di fare?

-Non immaginavo il mio futuro, ogni tanto pensavo di diventare insegnante perché la mia maestra era molto severa e pensavo a come essere diversa

Segue a pag.2



- PIANETA SCUOLA**
- LE ATTIVITA' I PON**
- CLASSI SEZIONI**
- LE NOSTRE POESIE**
- MUSICA E TEATRO**
- SPORT**
- ULTIME NOTIZIE**
- PASSATEMPO**
- LE V CLASSI**

- pag. 2**
- pag. 3**
- pag. 6**
- pag. 8**
- pag. 15**
- pag. 16**
- pag. 17**
- pag. 18**
- pag. 19**
- pag. 20**

LA REDAZIONE DEL GIORNALE

I nostri nomi

ALUNNI: Albanese Giovanna, Caggiano Giulia, Cagnetta Federica, De Chirico Francesca, De Chirico Martina, De Nicola Roberto, De Palma Francesca, De Pinto Francesca, D'Orfeo Sara, Fiore Flavia, Mastroilli Michelangelo, Matteucci Nicolò, Merlini Antonelli Elsa, Nardini Martina, Ruggiero Alessio, Ruggiero Gabriele, Spadaro Marika.

DOCENTI: Maria Bux (tutor), Vito Carlo Castellana (esperto). Il disegno della testata è stato realizzato dall'alunna Giovanna Albanese. Impaginazione di Vito Carlo Castellana. Il giornale è stato realizzato con finanziamenti PON.



La nostra redazione



FONDI STRUTTURALI EUROPEI



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale
La Scuola secondaria di 1° grado "Domenico Cotugno" realizza Progetti cofinanziati dai Fondi Strutturali Europei

Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica
indire


FONDI STRUTTURALI EUROPEI

pon 2007-2013

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 Dipartimento per la Programmazione
 Ufficio V - Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale
 Via Sicilia, 20 - 00187 Roma
 Telefono: 06/475961 - Telefax: 06/47596200
 E-mail: ufficiov@miur.it

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)

DALLA PRIMA PAGINA

A COLLOQUIO CON LA DIRIGENTE

- Sappiamo che lei ha provato diversi ruoli nell'ambito scolastico: è stata maestra d'asilo, è stata maestra di scuola elementare, professoressa alle scuole medie ed ora è Dirigente Scolastica nella nostra scuola. Qual è il ruolo che più le è piaciuto? Perché?

- È difficile per me rispondere a questa domanda. Di tutti i diversi ruoli conservo ricordi positivi. Mi è piaciuto molto insegnare nella Scuola

dell'infanzia. È stato il primo lavoro svolto e per molti anni.

- Cosa le piace di più del suo lavoro? Perché?

- Il compito che più mi piace è affrontare le nuove situazioni, cercare di affrontarle con facilità e viverle come delle sfide.

- Qual è per lei il compito più difficile del suo lavoro? Perché?

- Il compito più difficile per me è far funzionare bene la scuola con pochi soldi e ridotto personale, è garantirle

sicurezza a voi bambini e creare un clima relazionale positivo, dove tutti vadano d'accordo.

- Cosa pensa di un'attività come quella del giornalismo?

- Penso che svolgere un'attività come quella del giornalismo sia un'ottima idea per elaborare un giornale dedicato alla scuola e per abituare i bambini a selezionare le notizie, ad approfondire gli argomenti e ad acquisire competenze linguistiche.

II CONSIGLIO DI CIRCOLO

Flavia Fiore



genitori, personale ATA. Si deve tener conto di tutte le problematiche della scuola e cercare di prendere decisioni che vadano bene per tutti. Qualche volta non è facile e ci sono lunghe discussioni. Ma è necessario che sia così perché bisogna ascoltare le

Oggi, 17 maggio 2012, abbiamo preparato una intervista, come fossimo dei giornalisti professionisti, e dopo la prima domanda, non ci ha fermato più nessuno. Abbiamo avuto l'onore di incontrare tre persone importanti: Piacenza Mariangela (ins. di sostegno, nella mia classe, e genitore di una mia compagna), Maria Minafra (insegnante) e Donato Prudente (genitore di Martina che frequenta la 3ªF). Vi starete chiedendo chi siano queste persone e perché abbiamo rivolto loro delle domande. Semplice, basta dire che fanno parte del Consiglio di Circolo della nostra scuola. Se vi state domandando che cos'è, e quali siano le sue funzioni, vi diciamo che non lo sappiamo neppure noi. Per questo motivo, abbiamo rivolto loro delle domande e se avrete la pazienza di leggere, di seguito troverete le risposte!

E' la prima volta che fate parte del Consiglio di Circolo?

Io ne ho fatto parte diverse volte ha risposto Maria Minafra. Per gli altri due che vi partecipano in qualità di genitori è la prima volta.

Quali sono precisamente i vostri compiti?

Il Consiglio di Circolo ha il compito di prendere delle decisioni importanti e giuste, nell'interesse e per il buon funzionamento della scuola, intesa come un insieme di alunni,

ragioni dei tutti anche dei genitori e fare scelte condivise.

Vi trovate sempre in accordo con le proposte che vi vengono fatte?

- Sì, dopo ampie discussioni si giunge sempre all'accordo, per il meglio!

Pensate che si possa in qualche modo migliorare il funzionamento della scuola attraverso le decisioni prese in Consiglio?

Certo come dicevamo prima è questo il suo compito principale.

Quale è stata l'occasione in cui vi siete sentiti soddisfatti di far parte di questo Organo?

Ci siamo sentiti felici quando sono giunti pubblici riconoscimenti dall'esterno, per le varie scelte effettuate. In verità ne riceviamo tanti anche perché nella nostra scuola ci sono insegnanti bravi e volenterosi.

Ripetereste l'esperienza?

Sì, senz'altro! Se ci votassero la ripeteremmo, perché il nostro è un Organo di voto. È bello poter migliorare o almeno tentare di farlo, l'ambiente in cui i nostri figli trascorrono molto del loro tempo.

A questo punto li abbiamo salutati e loro si sono congedati ringraziandoci per aver pensato di intervistarli. È stato piacevole trascorrere un po' di tempo con loro, ma il signor Prudente aveva degli impegni ed è dovuto andar via prima.

G. Massari, responsabile della sicurezza della nostra scuola

Mettiamoci in sicurezza

Gabriele Ruggieri, Michelangelo Mastrorilli, Martina De Chirico e Francesca De Chirico

Il giorno 18 maggio, alle ore 12.00, abbiamo effettuato una prova di evacuazione di addestramento, la seconda nel corso dell'anno scolastico. Era presente il responsabile della sicurezza a scuola, dott. Giambattista Massari e non abbiamo resistito al desiderio di intervistarlo. Ecco le domande che gli abbiamo rivolto e le risposte che ha rilasciato:

In che cosa consiste precisamente il suo lavoro? È difficoltoso?

Tutti i lavori sono facili e difficili allo stesso tempo, dipende dall'entusiasmo delle persone che lo svolgono. Il mio è un lavoro di responsabilità perché devo controllare che tutto sia sicuro e verificare costantemente i lavori da fare, controllare e vigilare non solo sulla struttura della scuola ma anche sul comportamento degli alunni e degli insegnanti. È molto importante la fase dell'addestramento perché significa mettere in grado le persone di mettersi in salvo in situazioni di pericolo o emergenza. Il mio compito principale è quello di portare alla conoscenza di tutti che saper prevenire, saper evitare il pericolo, sapersi tutelare, costituiscono il modo migliore per effettuare un'efficace sicurezza.

Quante scuole riesce a seguire?

Di scuole ne seguo tante, a Terlizzi, Bari e in molti altri paesi per un totale di 25.000 alunni in tutta la



Puglia.

Che cosa succede se in una scuola non ci sono tutte le condizioni di sicurezza?

Bravi, questa è una domanda interessante, dovete sapere che quando viene rilevato qualche rischio per un qualsiasi motivo, il dirigente scolastico o il responsabile della sicurezza sono tenuti a segnalare la situazione al proprietario dell'edificio, in questo caso al Comune, in modo che si possa intervenire (Art.18, comma3, DLGS 81/2008). Per quanto riguarda i rischi più gravi, dobbiamo assolutamente impedire che le utenze siano esposte, fino a quando le imprese del

Comune non intervengano.

Rispetto alle altre scuole come sono stati i nostri tempi di evacuazione?

Direi che siamo nei limiti di esodo uguali alle altre scuole e ciò dipende non tanto dai ragazzi ma dall'addestramento. Ormai i ragazzi sanno quello che devono fare nelle emergenze e si comportano di conseguenza. Sono convinto che andrà sempre meglio. Abbiamo a questo punto ringraziato il dott. Massari per la sua disponibilità e siamo tornati in classe perché era quasi ora di tornare a casa.

Chiacchierando con un giornalista

Luigi Sparapano

Martina De Chirico, Sara D'Orfeo, Nicolò Matteucci

La redazione incontra un giornalista, Luigi Sparapano, al quale ha chiesto:

- Quali studi ha fatto per diventare giornalista?

- In realtà non ho studiato per diventare giornalista, perché non è il mio lavoro. Io faccio come hobby, ma ho studiato per diventare insegnante.

- Dove ha lavorato?

- Inizialmente ero insegnante di scuola Primaria, successivamente professore di scuole Secondarie di I grado e giornalista a "Luce e Vita", un giornale per comunità cristiane.

- A quanti anni è diventato giornalista?

- Nel 1998 mi sono iscritto all'ALBO dei giornalisti.

- Quanti articoli ha scritto in tutto?

- A dire la verità, ne ho scritti tantissimi e ho perso addirittura il conto. Però qualche anno fa la Redazione di "Filo Diretto", di cui sono responsabile, mi ha dedicato un libro che conteneva più di 600 articoli tutti prodotti da me.

- Che articolo sta progettando per il futuro?

- Ho appena scritto un articolo sulla strage che ha colpito tutti i Ruvesi. Ora ho solo tanta voglia di raccontare i fatti che succedono sul terri-



torio, ma non ho un articolo ben preciso in mente.

- Qual è l'articolo più facile e più difficile da scrivere?

- Per me l'articolo più facile da scrivere è la cronaca, mentre il più difficile è l'articolo di fondo.

- Quali sentimenti ha provato quando è diventato giornalista?

- Non c'è stato un momento netto, ma piano piano sono diventato un giornalista e ne sono orgoglioso.

- Cosa ha fatto per diventare giornalista?

- Per diventare giornalista ho sacrificato il mio tempo libero e le mie passioni.

- I suoi genitori sono stati orgogliosi quando sei diventato giornalista?

- I miei genitori sono orgogliosi e molto felici.

- Ha mai scritto un libro?

- Sì ho scritto un libro più due saggi: il libro si chiamava "Per una fraternità contemplativa", i saggi invece parlavano del compimento di dieci anni di "Filo Diretto".

- Quanto guadagna al mese?

- Un giornalista professionista guadagna tanto; il giornalista pubblicitario viene pagato ad articoli ma io non vengo pagato perché lo faccio come volontariato.



FONDI STRUTTURALI EUROPEI

pon 2007-2013



Ministero dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per il principio di coesione sociale
La Scuola secondaria di 1° grado
"Domenico Costantini" realizza i progetti cofinanziati dai Fondi Strutturali Europei

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)

NOUS PARLONS FRANÇAIS!

Valerio Rizzi e gli altri alunni del progetto

E' questo il titolo del progetto che noi, cinque alunni per classe di tutte le quinte, abbiamo svolto i lunedì dei mesi di Febbraio, Marzo e Aprile presso la nostra scuola "Don Pietro Pappagallo", tenuto dagli insegnanti Barone Cecilia e Montanarelli Giuseppe. I primi sei incontri duravano tre ore e l'ultimo è durato due ore. In totale abbiamo svolto venti ore finalizzate a farci conoscere a grandi linee la civiltà francese, ad imparare a svolgere semplici dialo-

ghi e a divertirvi, conoscendo. Abbiamo esplorato Parigi e la Francia con l'immaginazione e ora, che sappiamo dire qualcosa in francese, è meglio, così abbiamo la possibilità di comunicare con persone non solo della Francia, dell'America, dove si parla la lingua francese. Che bello! È stato molto interessante perché il progetto ci è servito per prepararci meglio alla frequenza della scuola media.

Globalismo Affettivo

Un metodo sperimentale di apprendimento della lettura e della scrittura

Nicolò Matteucci



Si abbiamo raccontato venti storie speciali perché se escludiamo la H le letterine dell'alfabeto sono venti! Ogni storia si è conclusa con la nascita di una letterina. Si divertono i bambini ad ascoltare le storie? E i genitori come reagiscono?

Il giorno 17 maggio abbiamo intervistato le insegnanti referenti del progetto "Globalismo affettivo": G. De Manna della scuola dell'infanzia di Via Tripoli e S. De Robertis della scuola primaria. Erano presenti anche altre insegnanti che hanno preso parte alla realizzazione di questo progetto: D. Caputo, R. Cesareo e M. De Sario della S. I. "Campo Sportivo" e T. Tempesta della S.I. di via Tripoli. Abbiamo chiesto: - Sappiamo che il Globalismo Affettivo è un metodo di insegnamento della lettura, che già da qualche anno state sperimentando, ma in che cosa consiste effettivamente?

È un metodo di apprendimento che coinvolge molto il bambino, perché interessa tutta la sfera della sua personalità, non soltanto quella intellettuale. Le varie letterine, man mano che vengono presentate dal "Computeraio", trasportano il bambino in un mondo fantastico fatto di storie da ascoltare e drammatizzare, di disegni, di danze, persino di oggetti da realizzare manipolando vari materiali tra cui la creta, che lo coinvolgono emotivamente. Le letterine alla fine fanno parte del suo vissuto e perciò vengono interiorizzate senza fatica, giocando. Per questo motivo viene adoperato anche con alunni di tre anni, o che presentano gravi deficit e con gli alunni stranieri.

Chi ha inventato questo metodo? È stato elaborato dall'ins. De Lillo. Un insegnante che, avendo avuto nel corso della sua carriera alunni che hanno abbandonato gli studi perché incontravano molta difficoltà nell'imparare a leggere, ha voluto con tutto se stesso trovare un sistema per evitare che ciò si ripetesse. Avete raccontato qualche storia speciale?

I bambini si divertono moltissimo perché sono coinvolti emotivamente anche i bambini di tre anni, riconoscono e leggono le letterine dappertutto! I genitori, che ringraziamo per la disponibilità e la collaborazione, lo sono ancora di più perché osservano i progressi dei loro figli! Anche i bambini diversabili e quelli stranieri, imparano più in fretta. Avete ricevuto premi o riconoscimenti per questo lavoro sperimentale? Sì, ma aspettiamo il 30 maggio quando ci sarà un evento che vedrà la partecipazione del presidente della Regione Puglia, on. N. Vendola e alcuni componenti del Comitato Tecnico Scientifico che seguono la sperimentazione del Globalismo Affettivo: il dott. D. Marzano (U.S.R. Puglia), Il prof. G. Elia (preside facoltà Scienze Formazione), il dott. V. Dattoli (dir. Policlinico), la prof. L. Verdoscia (Dirigente scolastico), l'ins. V. Di Lillo e l'ins. V. Borracci e naturalmente la nostra dirigente che ci ha sempre sostenuti. Durante questa manifestazione ci sarà l'inaugurazione del "Giardino letterino", gli alunni posizioneranno nel giardino della scuola tutte le letterine in argilla che hanno conosciuto e costruito nel corso dell'anno scolastico.



L'eccidio delle fosse Ardeatine

Don P. Pappagallo e G. Gesmundo

Esempi di coraggio e di amore

Martina De Chirico, Giulia Caggiano

Roma, 23 marzo 1944, una tra le tante date che macchiano le pagine di storia. Molti ignorano quella che è considerata la strage più cruenta, perché compiuta in una capitale europea fondata su valori cristiani. Con l'intento di mantenere viva la memoria e sensibilizzare le nuove generazioni,

Onofrio Introna, presidente del Consiglio regionale della Puglia, ha invitato le ragazze e i ragazzi del Parlamento regionale dei Giovani alla commemorazione del 68° anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. Tra gli altri, sono intervenuti i consiglieri regionali, i rappresentanti della Prefettura e della Questura, delle Forze Armate, dei Corpi dello Stato, delle Istituzioni, degli enti locali e dell'Anpi. Significativa la presenza degli allievi di numerosi istituti, di Bari (Vivante-Pitagora e Media Azzarita), di Andria (Colasanto e Nuzzi) di Ostuni (il classico-scientifico Pepe) e di Terlizzi (l'elementare Pappagallo e la Media Gesmundo), a sottolineare l'interesse giovanile nel prendere coscienza di ciò che è stato. Il presidente Introna, affiancato dal giovane "collega" Davide Montanaro, presidente del Parlamento dei Giovani, ha aperto la cerimonia salutando e ringraziando i presenti, tra i quali Alfonso Garzia (87 anni), vittima "mancata" della strage. Graziato dalla fortuna, scampò al massacro, dopo l'attentato partigiano di via Rasella, per la svista di un ufficiale. "Il mio nome - spiega - non compariva nella lista degli arrestati nel trasferimento da via Rasella al Viminale". La Puglia piange la morte dei 335 martiri delle Fosse, tra cui 19 pugliesi, per lo più figure di spicco nella storia dell'antifascismo e della resistenza. Tutto rivelano la nostra identità regionale, accomunati da un unico denominatore: l'emigrazione. Negli anni Venti e Trenta, numerosi meridionali abbandonano la loro terra per lavoro. Il prof. Leuzzi, presidente IPSAIC (Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea), nella sua chiara e sintetica relazione storica, ne menziona alcuni: don Pietro Pappagallo, che predicava il suo van-



Un momento della manifestazione

gelo ospitando ebrei, sbandati, partigiani; Gioacchino Gesmundo, insegnante di filosofia nel liceo romano "Visconti", condannato a morte per il coraggio etico-morale nel rivelare ai suoi studenti il vero volto della guerra, del regime e della follia umana; l'ebanista Gaetano La Vecchia, la cui bottega era un covo partigiano; Nicola Ugo Stame, cantante lirico che ha fatto del suo talento vocale "l'arma invincibile" della resistenza. Ancora oggi in tutto il mondo si verificano stragi, eccidi, episodi di antisemitismo, di razzismo. Il più delle volte passano inosservati. Indifferenza? Ideologia? No, sono il frutto proibito dell'ignoranza e dell'egoismo, di un mondo ormai sterile di valori positivi. L'invito alla riflessione è rivolto prettamente ai ragazzi, perché "rappresentano il futuro del Paese, la speranza di una rivoluzione etica che riporti gli antichi costumi", ha detto Leuzzi). "Iniettare di continuo massicce dosi di anticorpi per immunizzarsi, il pericolo è sempre in agguato e non bisogna mai abbassare la guardia", è il consiglio di Rocco Palese, fortemente emozionato dai toccanti racconti dei testimoni superstiti. Solo dalla scuola e dal rifiuto dell'apatia possiamo apprezzare il sacrificio di quelle vittime che hanno combattuto per la libertà e la dignità. L'ascolto di un brano musicale interpretato da Stame ha contribuito a creare l'atmosfera ideale per una profonda meditazione. L'ex partigiano Mario Napolitano, 92 anni, rivolgendosi ai giovani, con sorprendente energia vitale ha ricordato che Stame, per la sua carriera, ha avuto la possibilità di conquistare i maggiori teatri del continente americano, terra d'asilo garante di libertà e democrazia. Tenendo fede ai suoi ideali vi ha rinunciato. "Chi glielo faceva fare a morire per la Patria? Voi giovani, ora privi di interessi e di valori, dovete scuotervi dall'inerzia del

conformismo e leaderismo, ricostituire la vera dialettica politica dando vita ai partiti e mai rinunciando ai propri ideali. Lottate sempre per essi, perché la Resistenza è una scelta morale". Agli interventi dei rappresentanti dell'Anpi, di consiglieri regionali e dei sindaci di Barletta e di Ostuni hanno fatto seguito quelli dei giovani parlamentari, emozionati dalla commemorazione dell'evento e profondamente scossi dagli appelli degli "anziani". Significativa la risposta di Domenico Caputo, presidente commissione III del Parlamento: "Senza libertà non esistono ideali e senza ideali siamo una nullità". Commemorare vuol dire analizzare ciò che caratterizza la storia, è stata la riflessione del presidente Montanaro, secondo il quale conoscere il passato è utile per evitare errori in futuro. "Onorare la battaglia per la democrazia con impegno e fiducia nei propri ideali, lottare per affermarli, sensibilizzare gli altri e divulgare i principi democratici (libertà civili, giuridiche, personali...)". L'eccidio delle Fosse Ardeatine va conservato nella memoria collettiva del Paese e della Puglia. Ricordare è doveroso ed è necessario cercare forme moderne di comunicazione, perché il ricordo della Puglia che ieri ha detto 'NO!' ed oggi dice 'Mai più' va consegnato ai giovani, che a loro volta dovranno custodirlo e diffonderlo". Questa la conclusione del presidente Onofrio Introna affidata ai giovani, perché facciano buon uso dell'esempio di chi ha sacrificato la sua vita per un sogno di civiltà. E' quanto si legge in una nota della regione Puglia.





FONDI STRUTTURALI EUROPEI
pon 2007-2013



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.C. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale
La Scuola secondaria di 1° grado
"Donomico Colombo" - scuola Progetti cofinanziati
dei Fondi Strutturali Europei

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)

Le Attività

Sez. B scuola dell'Infanzia di Via Tripoli Aspettando Natale

Le insegnanti



Quest'anno, per Natale 2011, i bambini della sez B della scuola dell'Infanzia di via Tripoli sono stati i vivaci e bravi protagonisti di una drammatizzazione dal titolo "Aspettando Natale...". La valenza educativa e pedagogica del teatro nella scuola è ormai riconosciuta e comprovata. La rappresentazione ha ripercorso i momenti salienti della nascita di Gesù: l'annuncio, l'arrivo a Gerusalemme di Maria e Giuseppe, l'incontro con l'oste, con i viandanti, la nascita di Gesù e l'arrivo del pastore, raccontati da una mamma ai suoi bambini prima di andare a letto. Oltre all'annuncio del significato autentico del Natale, questa recita è stata davvero un bellissimo esempio, di

"apprendimento cooperativo", i bambini hanno avuto la possibilità di lavorare insieme, dare il giusto aiuto al compagno, costruire attivamente le proprie conoscenze e anche i più timidi hanno avuto la possibilità di sentirsi partecipi ed aiutati dalla forza del gruppo. Ammirabile, significativa e proficua la collaborazione, la disponibilità delle famiglie che, con una sapiente azione di coordinamento e incoraggiamento da parte nostra, hanno saputo rendere possibile un progetto ambizioso per l'esiguità dei mezzi e delle risorse a nostra disposizione. Ciò che i bambini hanno appreso resterà per sempre nella loro memoria e ne conserveranno sicuramente un bel ricordo.

Incontro con la Comunità Shanti di Colombo

Classi III E-F

Nella biblioteca scolastica, il giorno 27 gennaio 2012, abbiamo incontrato alcune rappresentanti della Comunità "SHANTI", di Colombo, capitale dello Sri-Lanka, fondata dal nostro compianto padre Michele Catalano. Lì egli ha trascorso la maggior parte della sua vita, prodigandosi per i più umili. In questo Paese dilaniato dalla guerra durata cinquant'anni, in cui i poveri non avevano nemmeno di che sfamarsi e i bambini non potevano neppure andare a scuola, egli con il contributo dei terlizzesi, inclusi gli alunni della Pappagallo, ha potuto fornire cibi e medicinali a questa gente, l'ha potuta sorreggere nei momenti più difficili con il suo bonario sorriso e con le sue rassicuranti parole. Adesso padre Michele non c'è più, ma la sua missione continua nella sua opera di sostegno alle popolazioni povere perché, anche se la guerra è finita, c'è ancora tanta povertà e tanta miseria da combattere. A testimoniare l'opera di padre Michele sono venute la signora Flora De Palo coordinatore e vicepresidente di Shanti, Rosa Mazzone presidente dell'ass. "Un mondo di pace" e Silvia Mastroiello, membro del Consiglio direttivo che lo scorso mese è stata a Colombo. Ci hanno mostrato la bandiera dello Sri Lanka raffigurata da un leone, per simboleggiare la forza di questo popolo, e da quattro foglioline che lo attorniano a rappresentare le quattro virtù fondamentali della loro fede: la fratellanza, l'amore, la condivisione e la saggezza. Insieme abbiamo visto alcuni filmati che documentano l'opera svolta da padre Michele e dai suoi seguaci. Dopo la visione abbiamo rivolto loro alcune domande:

-Come mai c'è tanta povertà in questo Paese se ci vanno tante persone in vacanza, in alberghi di lusso?
In verità Colombo è una città contraddittoria, c'è infatti come si vede anche nel filmato, una parte moderna e ricca, quella appunto in cui si va in vacanza, ma in questa parte della città non è permesso l'ingresso ai poveri, che vivono lungo i canali in capanne di fango e foglie.
Ma voi quando siete andate a Colombo dove alloggiavate?
In capanne o stanze molto spartane sempre insieme ai poveri.
Che cosa mangiano abitualmente?
In genere una ciotola di riso insaporito con spezie, principalmente il peperoncino. Poi bevono il latte del cocco, perché le mucche, essendo considerate sacre dalla loro religione, non vengono assolutamente sfruttate né per la carne, né per il latte. Raramente mangiano il pollo.
E le nostre offerte insieme ai soldi che ha donato la Befana, a cosa serviranno?
Serviranno principalmente ad aiutare le famiglie, per dare la possibilità di provvedere ai bisogni primari dei figli: nutrirli, curarli ed istruirli. Padre Michele non voleva costruire chiese e monumenti che portassero il suo nome perché voleva solo aiutare quella gente e perciò aiutava direttamente le famiglie.
E noi possiamo fare qualcosa per queste famiglie?
Avete fatto già troppo! Sappiate che a Terlizzi molte persone hanno adottato una famiglia a Colombo perché per far vivere bene una famiglia di cinque persone li servono soltanto 150 euro all'anno! Non è una grossa cifra per noi, ecco perché molti lo fanno volentieri!
A questo punto ci siamo salutati con la promessa di rivederci l'anno prossimo e di rimanere, nel frattempo, in contatto.



SOS "Mondo Nuovo" Chiapas

La redazione

Un gesto di solidarietà che si rinnova da molti anni da parte della scuola "Don Pietro Pappagallo" di Terlizzi a sostegno delle popolazioni Maya in Chapas - Messico. Il gesto solidale della scuola, in termini economici, arriva



a questi popoli grazie all'intermediazione dell'Associazione "S.O.S. Mondo Nuovo Onlus". Quest'ultima nasce nel marzo 2003 dopo un viaggio in Messico da parte di Franco Dragone, fondatore dell'Associazione e residente a Grumo Appula. Durante il viaggio l'impatto con la povertà di quei luoghi non lascia indifferente il sig. Dragone il quale decide di dare inizio ad un'affascinante avventura che si tramuta in un audace progetto: la costruzione di un ospedale per garantire un diritto che non dovrebbe essere negato a nessuno: la salute. Martedì 15 novembre 2011 il sig. Dragone ha incontrato nuovamente gli studenti della scuola Don Pietro Pappagallo per mostrare loro i passi avanti che si sono fatti in Chapas grazie anche al

loro supporto. Non solo del procedere dei lavori di costruzione dell'ospedale ma anche di impegno, da parte dei componenti e degli associati, in termini di diffusione di istruzione, norme igieniche di base, istruzione per il controllo delle nascite. L'ospedale rappresenterà un volano per il cambiamento e per il riscatto delle povere comunità Maya che abitano le montagne di Los Altos. Rispettando una cultura millenaria intende realizzare la piena integrazione, senza dover rinunciare alla propria storia. Un cantiere aperto alla speranza del tormentato incontro di due mondi, contigui nello spazio ma lontanissimi nel tempo: i discendenti dei Maya e la realtà sociale del Messico.

Momenti di riflessione per la III B

Un Natale di Solidarietà

Classe III B

Siamo nel periodo natalizio e a scuola, in questi giorni così particolari, stiamo rivolgendo alcuni pensieri a tutti quei bambini che vivono situazioni non proprio normali. In classe abbiamo organizzato una gara di solidarietà a favore di questi bambini; abbiamo portato generi di prima necessità come pasta, latte, farina, zucchero, sale, ma anche caramelle, cioccolate, biscotti che a noi bimbi piacciono tanto. Oggi ci siamo recati alla chiesa di S. Gioacchino dove ci aspettava Don Fabio, ansioso di conoscerci. Prima abbiamo cantato poi abbiamo parlato di Gesù e di tutto ciò che trasmette ai nostri cuori la sua nascita e la sua presenza in mezzo a noi. Noi ci sentivamo molto felici e ci sforzavamo di cercare nel nostro cuoricino tutte le risposte che Don Fabio ci chiedeva. Ad un certo punto ci siamo alzati in



silenzio e, uno per uno, abbiamo deposto in un grande cesto sia il nostro regalino sia la letterina che avevamo preparato in precedenza. Eravamo molto emozionati soprattutto al pensiero che quei piccoli regali avrebbero reso felici tanti bambini. Questa esperienza per

noi è stata molto importante perché ci ha fatto capire che non dobbiamo essere egoisti e chiuderci in noi stessi ma essere sempre generosi e aprire il nostro cuore a tutti in particolare a chi ha più bisogno di noi come quei bambini a cui sentiamo di voler già bene.



FONDI STRUTTURALI EUROPEI

pon 2007-2013



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.S. per gli Affari Internazionali - Ufficio di Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale
La Scuola secondaria di 1° grado
"Domenico Cotugno" - realizza Progetti cofinanziati dai Fondi Strutturali Europei

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)

Sicurezza a scuola

Gli insegnanti di sostegno

Anche quest'anno i nostri alunni, accompagnati da uno o più tutor della classe di appartenenza nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa, hanno realizzato il progetto: "Siamo sicuri? Impariamo a scuola". Il progetto ludico - didattico mira a stimolare negli alunni comportamenti corretti e consapevoli improntati alla sicurezza e alla tutela dell'incolumità personale e sociale negli ambiti in cui quotidianamente viviamo. Protagonisti principali sono stati gli stessi alunni, attraverso prove pratiche di evacuazione e l'uso di un linguaggio tecnico appropriato hanno conosciuto i rischi che ci circondano e saperli affrontare. L'intento dei docenti è stato quello di assicurare alle nuove generazioni una migliore qualità della vita e maturare comportamenti volti al rispetto dei bisogni di tutti e dell'ambiente.

IL GRUPPO FOLK

Gli alunni del Gruppo Folk



Il gruppo folk è un progetto d'Istituto extracurricolare che ha lo scopo di far conoscere i balli e gli abiti tradizionali della nostra città: Terlizzi. Gli abiti maschili di colore rosso e blu ripropongono i colori tipici terlizzesi: le dame, invece, indossano costumi tradizionali, richiamando quelli del Settecento, raffigurati su un vaso esposto nel Museo di Palazzo Pitti a Firenze. Entrambi gli abiti venivano indossati durante i giorni festivi e le tradizioni popolari. Le musiche e i testi si legano ai fatti vissuti nel passato, rielaborati dai musicisti locali. I bambini che partecipano a questo progetto si incontrano ogni mercoledì, per due ore, nella palestra della nostra scuola. Il Gruppo Folk è un'esperienza arricchente, in quanto ci fa conoscere come i nostri nonni vivevano e si divertivano nel passato. Mentre balliamo ci sentiamo spensierati e rilassati nell'ascoltare la musica molto coinvolgente. Dobbiamo ringraziare le nostre maestre Marisa e Rosalba che ci guidano lungo questo cammino alla scoperta delle antiche tradizioni del nostro paese.

LA SCUOLA PAPPAGALLO AMICA DELL'UNICEF

Progetto Pilota nell'ambito del Programma "Verso una scuola amica dei bambini e dei ragazzi" a.s. 2011 - 2012

La redazione



La Dirigente e l'ins. de Tellis ricevono il premio

È con grande gioia che mostriamo a tutti questo documento che fa bella mostra di sé in presidenza! Attesta il nostro impegno nell'attivare processi di apprendimento in cui la cultura della legalità costituisce la base che ed è trasversale a tutte le discipline e a tutte le attività che svolgiamo. Il nostro sforzo consiste nel promuovere attività che rendano la nostra comunità scolastica partecipe e in stretta relazione con quanto indicato dallo Statuto dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Nelle nostre aule infatti non solo si parla di accoglienza, solidarietà, comunicazione e cittadinanza attiva e responsabile, ma si vivono espe-

rienze concrete grazie ad attività mirate, che costituiscono i principi fondamentali del nostro POF. Ci auguriamo di proseguire questo cammino di crescita verso una scuola sempre più amica dell'UNICEF per costruire, anche con la partecipazione sempre più attiva dei genitori, una scuola in cui tutti stiano bene e abbiamo le medesime opportunità di costruire il proprio futuro. Una scuola aperta e pronta ad adeguarsi alle trasformazioni rapidissime della nostra epoca e quindi capace di accogliere, integrare e cooperare per promuovere il senso di appartenenza alla comunità e la partecipazione sociale costruttiva.

LE PIGOTTE PER LA VITA

Alunni delle classi III G, IV C e IV D



Il Natale è la ricorrenza più conosciuta e festeggiata, festa di pace e di fratellanza, di incontro della famiglia, di riscoperta di antichi valori e tradizioni. Il Natale è la festa di noi bambini! Quest'anno a scuola abbiamo voluto pensare anche a chi è meno fortunato di noi per dimostrare la solidarietà dei bambini, nei confronti di altri bambini. Casa regolare? Con l'amorevole aiuto di molte mamme e nonne, della scuola, in collaborazione con per l'UNICEF, abbiamo realizzato le PIGOTTE. "Pigotta" in dialetto lombardo è la tradizionale bambola di pezza fatta a mano, con cui hanno giocato molte generazioni di bambini. Nei giorni 19 e 20 dicembre 2011, presso la nostra scuola, noi bambini delle classi 3^G e 4^C, 4^D abbiamo invitato tutti ad una adozione particolare, ossia all'adozione della piccola bambola di pezza dalla semplice fattura, ma dal grandissimo valore morale. La Pigotta dell'UNICEF oggi contribuisce a salvare la vita di un bambino e a garantirgli cure e vaccinazioni contro alcune malattie mortali. "Ogni Pigotta adottata è una vita salvata". Il nostro regalo non ha prezzo! Non è un giocattolo, non è un dolce, non è un vestito, è la possibilità di far nascere e crescere sani molti bambini dei Paesi poveri. "Il dono di sé, del proprio tempo e della propria disponibilità al servizio degli altri è la più alta testimonianza di solidarietà per i bambini dell'UNICEF che non sapranno mai a chi devono sopravvivenza e sviluppo". Questo è il nostro Natale!

EVENTO Festa dell'albero

III E, III F



Quest'anno per sottolineare l'importanza che hanno gli alberi nel prevenire o limitare i danni dei fenomeni idrogeologici, il Ministero dell'Ambiente e il Ministero dell'Istruzione e della Ricerca hanno deciso di dedicare la giornata dell'Albero alle vittime dell'alluvione che ha colpito la Liguria nelle ultime settimane. In particolare al vigile del fuoco volontario, insignito medaglia d'oro al valore civile, Sandro Usai. Noi della scuola Pappagallo abbiamo accolto l'invito ad osservare un minuto di silenzio e abbiamo voluto dedicare loro anche una musica stupenda "Preghiera" cantata da Andrea Bocelli e Celine Dion. Ci siamo veramente commossi. Lunedì 28 novembre, per l'occasione, alla presenza della dott.ssa G. De

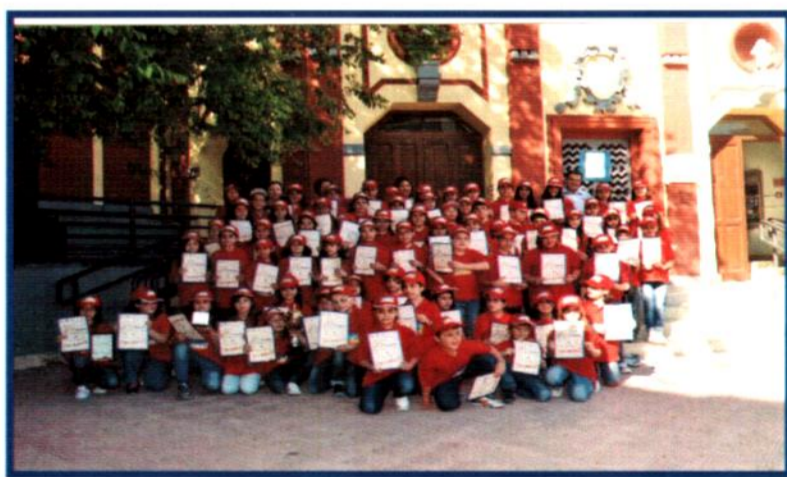
Leo, rappresentante di Legambiente, sono state messe a dimora nel nostro giardino alcune piante autoctone: Pioppi, Ginestre, Cedri e Salici, donate dal Ministero dell'Ambiente, al fine di sensibilizzare tutti sull'importanza del patrimonio arboreo e boschivo. Noi abbiamo composto e recitato questa poesia:

La ginestra

Che bello! Nel giardino della mia scuola stanno piantando la ginestra! Tra qualche anno dalla finestra questi arbusti resistenti e traballanti saranno zeppi di fiorellini sgargianti. Un'esplosione di giallo: caldo colore che, come un sorriso, ti scalda il cuore!

E furono felici e cantanti

Rosanna De Bartolo IV E

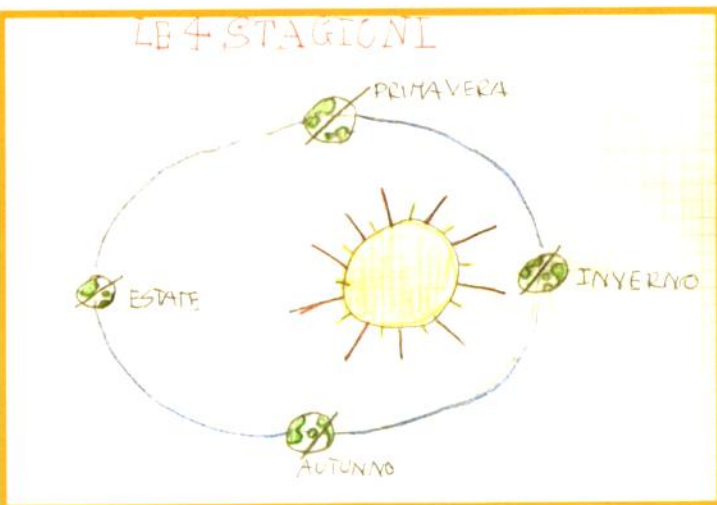


Quella di quest'anno è stata certamente la più bella esperienza scolastica che abbiamo vissuto. Ci riferiamo al concorso riservato ai cori scolastici di diverse regioni d'Italia, tenutosi in Campania e precisamente ad Ercolano. Abbiamo impiegato circa quattro ore di pullman facendo diverse soste. Alla prima rappresentazione canora, siamo giunti dopo aver viaggiato la mattina presto e abbiamo fatto rientro a Terlizzi in tarda serata. Pranzo a sacco all'aria aperta, gioco ed infine esibizione, incrociando sempre lo sguardo della nostra inseparabile maestra Marina. Quando è giunta la notizia che eravamo in finale la gioia ha riempito i nostri cuori. Così siamo ripartiti per Ercolano, questa

volta in tarda mattinata. L'emozione era tanta, così come la voglia di vincere. Ci siamo esibiti dando il meglio di noi stessi e grazie ai consigli della nostra maestra abbiamo scalato una montagna. Non ci sono parole per descrivere quei momenti precedenti alla proclamazione dei vincitori. Il presentatore ha annunciato che tra i cinquantaquattro cori partecipanti, solo cinque erano arrivati in finale tutti meritevoli di vincere. Noi abbiamo conquistato il secondo posto. Abbiamo festeggiato e pianto per la gioia, passandoci la coppa tra noi. stanchi ma felici siamo rientrati a Terlizzi a cui dedichiamo il nostro successo. Ed in coro gridiamo: "CREDERCI SEMPRE; ARRENDERSI MAI!



Sperimentiamoci alla scoperta del pianeta terra:
Laboratorio di Scienza della Terra e Magnetismo



Gli alunni del P.O.N. di Scienze e magnetismo

Questa esperienza è straordinaria perché stiamo scoprendo tanti aspetti nuovi del nostro pianeta Terra attraverso strumenti scientifici come il "TELLURIO", attraverso i quali capiamo chiaramente la posizione della Terra, del Sole e della Luna e come avvengono l'eclissi. Ci hanno aiutato e spiegato tutto ciò che ci segue Dottoressa

Daniela Matera. Abbiamo scoperto che a Terlizzi in Piazza IV Novembre, su di una Torre, c'è una grande meridiana che abbiamo visitato in un' escursione, ed l'abbiamo riprodotta su un cartellone. Abbiamo scoperto attraverso altri materiali didattici come funziona il magnetismo, la positività (+) e la negatività (-) di una calamita o pila, quando si attrae e quando si respinge, la bussola come si usa e come funziona. Abbiamo prodotto una mappocopia di un planisfero e incollandolo sulla sfera. Abbiamo creato con materiale vario, diversi lavori come il sistema Solare e la meridiana.

Il cantastorie

Laboratorio di illustrazione e produzione di libri

Esperta: V. Facchini

"L'esperienza del PON per me è molto bella perché mi diverto molto a dipingere, a disegnare ciò che la maestra poco prima ci ha raccontato....

Ci piace tantissimo leggere le storie, immaginare i protagonisti e disegnarli. Inoltre le maestre sono bravissime e fantastiche, mi fanno desiderare tanto ascoltare le storie, è bellissimo!" Antonella

"È bello soprattutto perché dopo aver disegnato e colorato i disegni li utilizziamo per creare libri vorrei che gli appuntamenti fossero più frequenti e durassero di più, verrei anche di domenica..." Nicolò De Lucia.

"Mi piace molto perché svolgiamo attività divertenti, ascoltiamo fiabe, le illustriamo e impariamo tante fiabe nuove! Claudia Ziccolella.

Sono felice di frequentare questo PON perché ho l'opportunità di incontrare nuovi compagni, fare nuove amicizie e incontrare maestre gentili." Albino Veneto



Problemi? Nessun problema

Laboratorio di matematica

I docenti e gli alunni del PON



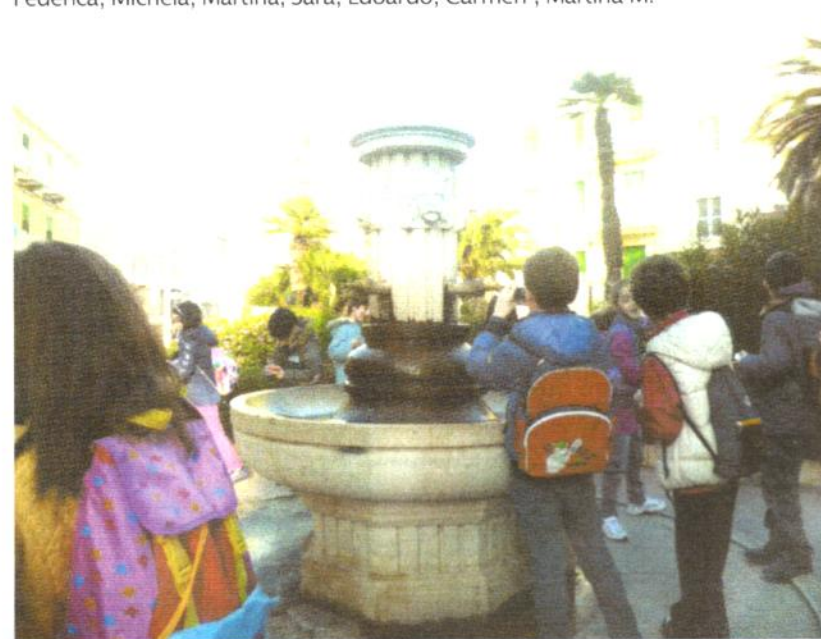
"Le fiabe servono alla matematica come la matematica serve alle fiabe. Servono alla poesia, alla musica, all'utopia, all'impegno politico: insomma all'uomo, e non solo al fantastico. Servono proprio perché, in apparenza, non servono a niente..."

Gianni Rodari

L'etimologia della parola "matematica" deriva dal greco "mathematikòs" che significa letteralmente "desideroso di apprendere". La matematica è scienza "viva", che accompagna l'evoluzione umana e che permette, attraverso la costruzione di modelli interpretativi, di rapportarsi con la realtà, una matematica che ha un suo proprio linguaggio, propri strumenti che permettono di tradurre in simboli, sintetizzare, formalizzare. La matematica, attraverso le fiabe, si riempie di espressioni, di emozioni ed il bambino risolve la situazione-problema, in maniera corretta, solo se capisce il contesto narrativo. Matematica, gioco, parole, realtà e fantasia sono perle di una stessa collana, intercambiabili: il gioco può prendere il posto della matematica, la matematica quello delle parole, e così via...

Il "Fotografastorie"
Laboratorio di Poesia e Fotografia

Federica, Michela, Martina, Sara, Edoardo, Carmen, Martina M.



Quest'anno siamo stati fortunati a frequentare il PON "Fotografastorie". All'inizio pensavamo che sarebbe stato noioso, invece abbiamo scoperto che visitare luoghi sconosciuti e scattare foto è divertente e interessante! Fra tutte le uscite effettuate quella che più ci ha colpito è stata quella effettuata alla bellissima chiesetta di Cesano. È stata una sorpresa scoprire anche la villa del signor Paul Cappelli, un terlizese emigrato in America per lavoro, che dopo molti anni è tornato e ha acquistato e restaurato questa villa meravigliosa. Stupende fotografie abbiamo realizzato visitando "Palazzo De Pauli", il "Santuario di Sovereto" il museo della "Civiltà Contadina", "Villa de Vitis" e il "Parco Comunale". Abbiamo inoltre imparato a cogliere i particolari, a soffermarci ad ammirare forme e colori, ad essere osservatori più attenti! Mancano pochi incontri alla conclusione del Progetto e sicuramente possiamo dire che è stata un'esperienza bella e costruttiva.

Il racconta storie

Laboratorio di giornalismo

Siamo noi, gli alunni che fanno parte della redazione! Noi ce la mettiamo tutta. Ci impegniamo seriamente nel nostro lavoro: formulare le domande per le nostre interviste, prendere appunti, digitare gli articoli al computer, riscriverli dopo le correzioni del nostro insegnante che è abbastanza esigente... per non parlare delle ricerche su internet per documentarci, dei disegni e tante altre attività....Però ci piace lavorare tutti insieme per uno sforzo comune: il nostro giornalino. Altri ragazzi della nostra scuola ne hanno fatto parte negli scorsi anni e hanno vinto parecchi premi! Speriamo di vincerne qualcuno anche noi, ma la vera cosa importante è aver capito quanto lavoro si nasconde dietro un articolo di giornale, perciò: LEGGETE IL NOSTRO GIORNALINO!





FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione, l'Ufficio
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale
La Scuola secondaria di 1° grado
"Donato Cattaneo" - scuola Progetto cofinanziato
dal Fondo Strutturale Europeo

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)

Liberi di...

Le(g)ali al sud: un progetto per la legalità in ogni scuola

Gli alunni del PON C3

Anche quest'anno il progetto PON C3 "Legali al Sud" intitolato "Liberi di..." si è avviato, questa volta con due nuovi tutor esterni dell'ass. Libera: Mariagrazia Patano e Mariagrazia Tortelli, altri nuovi alunni, e come tutor interni, le ins.

Marisa Minafra e Isabella D'Aniello, che hanno partecipato già l'anno scorso al progetto. Il PON della legalità ci ha offerto numerose esperienze e tante emozioni. Abbiamo anche imparato il significato della parola "MAFIA". Ci hanno spiegato che la mafia non perdona nessuno e si serve della paura degli altri per ottenere



ciò di cui ha bisogno: denaro e potere. Intorno a questo argomento abbiamo svolto numerose attività laboratoriali, visionato film ed effettuato visite guidate. Siamo stati a Bari per partecipare alla manifestazione di "Libera..." in onore e ricordo delle varie vittime di mafia: Giovanni Falcone, Peppino Impastato e Paolo Borsellino. Sempre a Bari abbiamo visitato due appartamenti sequestrati ad un mafioso in uno dei quali si svolgono attività per aiutare donne e bambini vittime di usura o di mafia. Successivamente siamo andati a vedere il monumento dedicato a Michele Fazio, giovane vittima della mafia, ucciso proprio sotto casa sua, mentre rientrava. Abbiamo compreso che la politica è importante, è l'occasione per fare bene le cose e così le maestre, visto che ci trovavamo in pieno clima elettorale anche nel nostro paese, hanno pensato di simulare l'elezione di un sindaco. Abbiamo quindi progettato l'istituzione del Consiglio Comunale dei ragazzi e la nomina del SINDACO JUNIOR. Tutte le classi di 4^a e 5^a vi hanno preso parte. Durante le assemblee i candidati sindaci hanno presentato i loro programmi con proposte per migliorare la scuola e la mattina del 9 maggio, finalmente la votazione. I candidati erano due: Castaldi Irene e Malerba Gabriele. Tutti hanno votato barrando il nome del candidato prescelto sulla scheda elettorale e nel pomeriggio c'è stato lo spoglio delle schede: Irene Castaldi ha ricevuto 211 voti, Gabriele Malerba solo 90. otto schede sono risultate nulle. L'esperienza ha avuto un seguito infatti a conclusione del Progetto si è tenuta una conferenza il 26 maggio alle ore 18.00, presso la Pinacoteca De Napoli. Tra i relatori, il dott. Gianni Solino, la dott.ssa Lidia Fiandaca, giudice presso il tribunale di Trani, e membro dell'ass. "Libera...", il nostro D.S., prof.ssa Margherita A. Bufi con il Presidente di Circolo Pasquale Vitagliano, il Commissario straordinario dott. Mario Volpe, il neo Sindaco Ninni Gemmato e l'onorevole Gero Grassi. La visita a Montecitorio, che ha concluso il progetto, è stata entusiasmante. Siamo stati accolti all'ingresso dal "Commesso" che, raccomandandoci di mantenere un comportamento decoroso e corretto, ci ha introdotti nel **Transatlantico**, chiamato così perché ricorda il corridoio delle grandi navi. Le pareti erano tappezzate con bellissimi quadri e arazzi di grandi dimensioni. Quando siamo giunti nella bellissima "Aula della Camera" poi, la nostra attenzione è stata catturata dall'immenso e favoloso velario liberty, in vetro colorato, di Giovanni Beltrami e dall'imponente fregio pittorico di Aristide Sartorio, dedicato alla storia del popolo italiano. Nel massimo silenzio abbiamo assistito ai lavori parlamentari.

L'inventastorie

Laboratorio di lettura e scrittura creativa e cinematografia digitale

Gli alunni del PON "L'inventastorie" e gli insegnanti.

Diventeremo attori!?

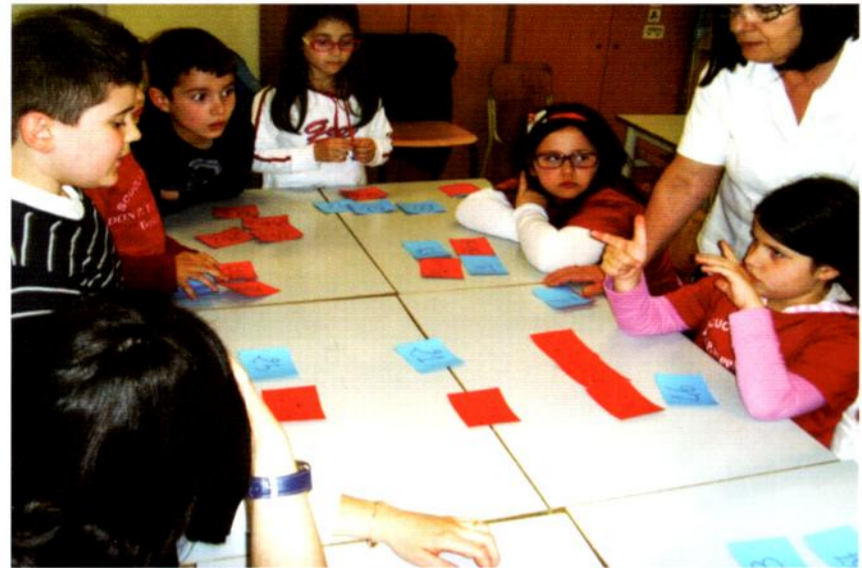
Forse non diventeremo attori, chissà, ma di sicuro siamo noi gli autori e gli attori del PON "L'inventastorie", laboratorio di lettura, scrittura creativa e cinematografia digitale, realizzato nella scuola don Pietro Pappagallo. L'obiettivo di questo progetto è stato realizzare spot sulla sicurezza. Modificare le fiabe più famose come Pinocchio, Hansel e Gretel, Cenerentola, è stato un vero spasso! Ci siamo divertiti tantissimo! È stato entusiasmante fare amicizia con gli altri e insieme inventare le scenografie dei vari spot. Mimare, drammatizzare, è stato un bel gioco e dopo...la registrazione di uno spot! Il fragoroso applauso e il sorriso soddisfatto dei nostri insegnanti che ci rincuorava, trasmettendoci l'entusiasmo di andare avanti. Ci siamo divertiti e ci auguriamo che i nostri spot sulla sicurezza possano migliorare la qualità della vita di tutti quelli che li guarderanno!



Allenamento...

Laboratorio di matematica

I bambini del Pon L'Allenamento



Il PON di matematica che noi bambini di seconda stiamo frequentando quest'anno si chiama l'Allenamento. Insieme alle nostre maestre stiamo scoprendo come sia possibile divertirsi anche studiando matematica. Stiamo, infatti, risolvendo tanto problemi di logica, mettendo "in scena" il testo del problema, come una vera recita, e così abbiamo capito che nulla è impossibile da risolvere se utilizziamo il ragionamento. Quanti bei giochi che stiamo facendo: il "Domino delle Operazioni", il "Bingo con tre dadi", la "Scopa matematica" e la "Matematica", un vero spasso! Il clima è veramente gioioso e ci sta permettendo di studiare una materia, spesso ostica per gli studenti, divertendoci, scoprendo concetti del tutto nuovi o rafforzandone altri, già conosciuti, con la spensieratezza e la leggerezza di chi sta imparando senza rendersene conto. Grazie mille per questa splendida opportunità!

Esperimenti da fare e non solo da guardare

Laboratorio di ottica geometrica

Gli alunni del PON



"Questo PON mi piace tanto, è il più bello di tutti perché mi ha permesso di fare tante esperienze, e di fare esperienza con il video-proiettore. Lo frequenterei ogni giorno, so già che lo rimpiangerò quando sarà finito!"
Rossana Malerba 4^a H

"È un PON molto interessante, con molta calma ci impegniamo in esperimenti che durante le lezioni di scienze, non riusciamo mai a fare!"

Mi è piaciuto soprattutto l'esperimento della riflessione della luce e quello della camera oscura!" Davide De Scisciolo 4^a C.

"L'esperimento più bello è stato quello riguardante le illusioni ottiche, ma ogni giorno è proficuo perché giocando imparo tante cose!" Martina T, 4^a G. "Svolgiamo un lavoro molto impegnativo dove però imparo

con facilità molte nozioni difficili, come per esempio il "Disco di Newton" che fra tanti colori riesce a far apparire la luce!" Ninni 4^a D.

FONDI STRUTTURALI EUROPEI
PON 2007-2013
COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione, l'Offerta Formativa e gli Affari Internazionali
Programmi di finanziamento a gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale
La Scuola secondaria di 1° grado
Domenico Costagioni - realizza i progetti cofinanziati dai Fondi Strutturali Europei

In visita alla fattoria didattica "NATURA INSIEME"

Gli alunni della III D

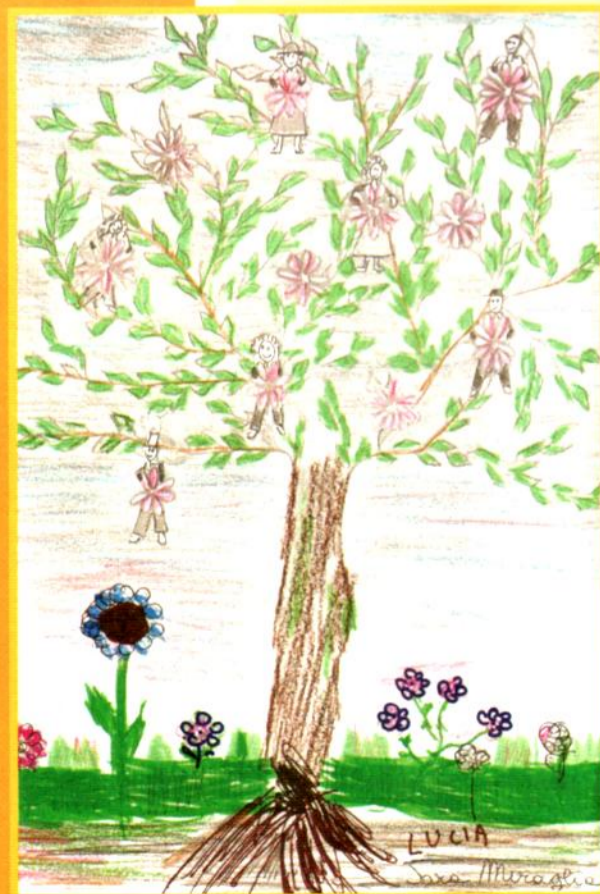
Il giorno 29 marzo per noi bambini della III D è stata una giornata scolastica diversa dalle altre perchè ci ha visti scolari protagonisti e attivi presso la fattoria didattica "NATURA INSIEME" di Terlizzi. Eravamo tutti contenti di non stare seduti tra i banchi come tutti i giorni ma, di essere liberi, all'aria aperta per conoscere da vicino il lavoro degli archeologi e la vita di alcuni animali da cortile e da pascolo. Appena siamo arrivati, abbiamo visto in un recinto caprette e pecore che belavano, galline, conigli, colombe, anatre e un'oca che starnazzavano spaventate dalle nostre urla. Intanto la dottoressa Marina SANTERAMO ci ha parlato del lavoro dell'archeologo e ci ha divisi in gruppi. Un primo gruppo ha cominciato a scavare nel terreno con palette e rastrelli per cercare alcuni reperti nascosti. Un altro gruppo li ha spazzati, altri li hanno dati scrivendo in un pezzo di stoffa e il luogo dove sono stati ritrovati. Un altro gruppo gli ha disegnati e ha cercato di incollarli per ricostruire l'oggetto rotto. Era un piatto di ceramica decorato. E' stato un bel lavoro che ci ha entusiasmato molto. Subito dopo, abbiamo dato da mangiare erba fresca alle pecore e alle capre che erano affamate e belavano. Siamo andati poi nel recinto dei conigli, degli uccelli e delle anatre che spaventate correvano facendo sollevare la polvere. Che emozione vedere tutti questi animali da vicino! Abbiamo accarezzato i coniglietti nani che avevano il pelo morbidissimo e un cucciolo di cane. Era bellissimo, bianco e nero e sembrava un battuffolo di lana. Si chiamava Bea, mentre la sua mamma era tutta nera e si chiamava Nuvoleta. Poi è arrivata l'ora della merenda e abbiamo mangiato la nostra merenda e una fetta di torta al cioccolato preparata dall'educatrice. Infine, abbiamo giocato e ci siamo divertiti. E' stata un'esperienza interessante e gioiosa.

Una calorosa accoglienza grazie alla collaborazione dei... MEDIATORI LINGUISTICO-CULTURALI

La redazione

I mediatori culturali sono persone preziose per la scuola. Svolgono un lavoro straordinario all'interno delle classi in cui operano perchè oltre ad aiutare i bambini stranieri nel loro difficile approccio con una lingua e una cultura diversa, sono una risorsa inesauribile di idee, di iniziative per tutto il gruppo classe. Attraverso il loro lavoro i bambini vengono a conoscenza di notizie a carattere storico, geografico, culturale, religioso di altri Paesi. È un arricchimento continuo che consente di conoscere anche usi e costumi, tradizioni, modi diversi di mangiare, di vestirsi e anche di divertirsi. Nella nostra scuola ce ne sono quattro che hanno lavorato con dedizione e amore. **La dott.ssa Simona Paula Dobrescu, rumena**, che ha collaborato con le insegnanti della 1^F realizzando un percorso didattico improntato alla amicizia, alla collaborazione e alla gioia dello stare insieme. Il suo è stato un compito particolarmente impegnativo dal momento che in classe erano presenti bambini di origine albanese, palestinese, rumena. **Isufio Violeta, albanese**, che conosciamo già da diversi anni, ha collaborato con le insegnanti sia nella scuola d'infanzia di Via Tripoli, sia nelle

classi prime sez. F - G - H della scuola Primaria. Poi ancora **Stoicheva Anita, bulgara**, che ha prestato la sua opera presso le classi I G e II H, e per finire **Nei Kin Yee, cinese** che ha lavorato presso le classi IV A e V D. A tutti loro e a nome di tutta la scuola, noi della redazione del giornalino scolastico, diciamo in coro "Grazie", perchè vi siete presi cura di bambini provenienti da differenti Paesi e li avete aiutati nel processo di accoglienza e alfabetizzazione. Vi auguriamo di cuore di poter continuare nel vostro proficuo e prezioso lavoro.



Un altro anno se ne va ...

Scuola dell'infanzia "Sarcone" sez. C
Inss. Leandro Maria Marinelli Lucia

Volendo fare un consuntivo dell'attività didattica svolta nell'anno scolastico 2011/12, viene spontaneo evidenziare le varie proposte offerte ai bambini e ai genitori. Comprendiamo nell'analisi le seguenti: **Lettera aperta alle mamme e ai papà di inizio anno**: richiesta di collaborazione fattiva e proficua; **Festa dei nonni**: valorizzazione del loro ruolo socio-affettivo-culturale; **Rispetto della natura**: riflessioni sul piano etico, religioso e comportamentale; **Festività Religiose**: riflessioni sul valore delle tradizioni culturali locali; **Stagioni**: osservazioni, esperienze, cromatismi;

Carnevale: interpretazione di ruoli diversi dal sé, superamento di inibizioni e paure; **Educazione ambientale, ecologica, alimentare, alla sicurezza**: rispetto delle norme e regole di vita per la tutela della persona, della comunità e dell'intero paese; **Festa del papà e della mamma**: riflessione e rispetto dei ruoli, anche in situazioni familiari difficili; **Attività di pregrafismo**: approccio ai simboli scritti (lettere e numeri). Ma il nostro intento è puntare l'attenzione sullo sforzo quotidiano e silenzioso, per certi versi poco eclatante, del battere il chiodo perchè in un ambiente sereno e disteso vengono favoriti i più semplici ed elementari comportamenti di buona educazione quotidiana, di rispetto reciproco, nonché apprendimenti proficui e recupero delle diversità e di eventuali disparità sociali e culturali da far superare. Il tutto tra le mille difficoltà

di bilancio imposte alle scuole per la carenza di fondi che vengono loro assegnati, che l'impegno serio dei docenti e le risposte entusiasmanti dei piccoli e dei loro genitori rendono più accettabili.

Insieme per far festa

Scuola Infanzia via Sarcone sez. A
Le insegnanti

Il 24 Maggio 2012 i bambini della scuola dell'infanzia "SARCONE" hanno incontrato i bambini delle classi prime del Circolo di appartenenza "Don Pietro Pappagallo" per il progetto continuità. Grande entusiasmo e partecipazione da parte di tutti, dei più grandi e dei piccini che sono stati coinvolti in attività ludiche, musicali ed espressive di grande valenza sul tema dell'amicizia

Nella bottega del cestaio

Maria Tempesta III F

Catoste di canne arrivavano al soffitto, ogni cosa era ricoperta da uno strato di polvere, vicino ad una vecchia vasca per ammorbidente i rametti c'erano fasci di rami di ulivo e rametti di mandarino. Dentro si sentiva uno strano odore di vecchi oggetti ed era difficile muoversi a causa delle piccole dimensioni della stanza. Per terra c'erano cestini già fatti, su una parete era appesa una barca di vimini. Poi c'era la foto del suo babbo, attrezzi, rami sul pavimento e una luce fioca che non illuminava molto bene. Lì, in quella bottega abbiamo incontrato il signor Michele, il cestaio, che ci ha accolti con piacere. Si è seduto su una cassetta e ci ha mostrato degli attrezzi come la roncola, le forbici da pota e un attrezzo che

aveva inventato suo padre che serviva a togliere le foglie secche dalle canne. Ha incominciato con una croce fatta di rami di mandarino e poi ha incastrato i rametti di ulivo che ha legato sopra con un nodo, poi intorno ai rami di ulivo ha iniziato ad intrecciare le striscioline di canne, prima dentro e poi fuori realizzando la parete del cestino, poi ancora con i rami d'ulivo ha ricavato il bordo e con gli altri rami rimasti liberi ha completato il manico. La sporta era pronta! Dopo ci

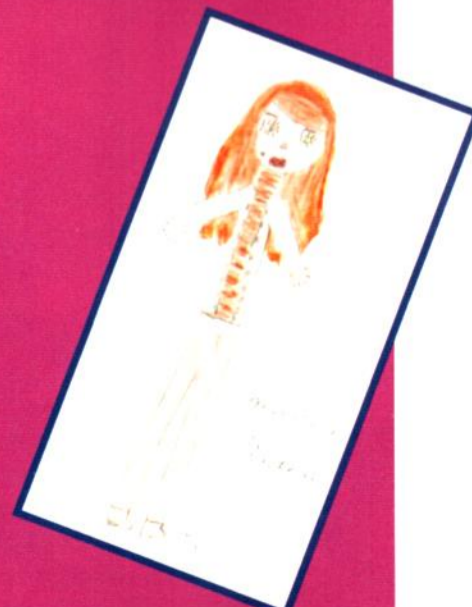


ha raccontato di suo padre che confezionava cesti oggi in disuso come il seccafichi. La curiosità era tanta e gli abbiamo fatto tante domande. Ho trascorso una bellissima e interessante giornata insieme alla maestra e ai miei compagni!

Una piacevole visita

Gli alunni di I A

In classe oggi è venuta un'ospite speciale: la maestra Violeta. È una donna bella di origine albanese, che è venuta a scuola in tutte le classi dove ci sono bambini di altre nazionalità per parlare dell'Albania, Paese dove è nato un nostro compagno di classe. Violeta è magra, ha i capelli lunghi, mossi e biondi. Gli occhi son grandi e verdi con una bocca piccola, che sorride sempre. Il naso è piccolo e sottile e le guance sono colorite, con un neo a sinistra. Indossa una giacca grigia, una maglia a fasce marrone chiaro e scuro con un jeans blu e scarpe nere lucide. La maestra Violeta ci ha raccontato delle storie sull'Albania, ci ha fatto cantare e parlare in albanese. Che divertimento!



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEIpon
2007-2013Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione,
Organizzazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale
La Scuola secondaria di 1° grado
"Donato Cattolico" realizza i progetti cofinanziati
dai Fondi Strutturali Europei

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)

La VD incontra Giuseppe Grassi

Classe VD



Martedì 14 Febbraio 2012 noi alunni della classe VD ci siamo riuniti nella biblioteca dove il prof. Giuseppe Grassi ha presentato il libro intitolato "La corsa all'anello". Il contenuto del libro presentato dallo scrittore è piaciuto moltissimo a noi ragazzi.

La narrazione è stata abbastanza interessante e coinvolgente. Siamo rimasti colpiti da quella naturale passione e dal trasporto che lui ha dimostrato nella narrazione ed abbiamo riflettuto sul fatto che certe tradizioni andrebbero conservate per quello che sono perché esprimono l'amore per il proprio paese.

Scuola mia? No

SCUOLA NOSTRA*Scuola di tutti*

Elsa Merlini Antonelli III E

È bellissima l'aula di Rossana! Ma la storia va raccontata dall'inizio. Sono Elsa e frequento la 3^aG. Un giorno sono arrivata a scuola molto felice, appena sono arrivati tutti i compagni ho gridato:
- Ho da dirvi una cosa interessantissima! Mia sorella Rossana che frequenta la 1^a B, tornando a scuola dopo le vacanze di Carnevale, ha trovato la sua aula trasformata! Pareti tinte di un caldissimo colore giallo, pavimenti pulitissimi, vetri splendidi e persino tende speciali, per filtrare i raggi del sole, alle finestre!
I miei compagni erano increduli...

poi si sono incuriositi. Si chiedevano come mai la nostra aula non avesse subito la stessa trasformazione. Abbiamo formulato tante ipotesi e la maestra, alla fine, ha suggerito di scoprirlo andando a curiosare nella classe dei bambini di 1^a. Dopo qualche domanda, abbiamo saputo che sono stati alcuni genitori, che avevano presentato all'inizio dell'anno un progetto "Scuola Nostra" in continuità con la scuola d'infanzia. Attraverso questo progetto hanno messo a disposizione della scuola le loro competenze per effettuare saltuariamente, quando avessero avuto un po' di tempo a disposizione,

degli interventi di piccola manutenzione. La loro intenzione era quella di eliminare piccoli inconvenienti e rendere più piacevole e sicuro il tempo che i loro figli trascorrono a scuola.

Il risultato è entusiasmante! È proprio bella questa iniziativa! Speriamo che venga proposta anche negli anni che verranno perché siamo felici di vedere i nostri genitori impegnati a rendere più bella la nostra scuola!

La V D AD UN CONCORSO

de Palma Francesca

La classe V D ha partecipato al concorso "Un pensiero di pace: La luce di Betlemme" Indetto dal Masci per tutte le classi V dei comuni della Diocesi.

È risultata vincitrice de Palma Francesca, per aver espresso con parole e riflessione profonda il suo pensiero sulla pace, l'intolleranza, la solitudine, la violenza. La premiazione è avvenuta l'11/12/2011 a Molfetta presso la chiesa di San Corrado dove il Vescovo Mons. Luigi Martella si è congratulato per quanto l'alunna ha saputo esprimere; è seguita la premiazione dell'alunna, mentre a scuola è stata data una targa.

Cari genitori, che sorpresa! Stamattina abbiamo trovato la nostra aula trasformata: pareti tinte di giallo, odore di pulito. Grazie di cuore per aver dedicato il vostro tempo a noi piccoli scolari che trascorriamo buona parte della nostra giornata in aula. Ora sarà più bello studiare in un ambiente reso luminoso ed accogliente dal bellissimo colore delle pareti.

Le insegnanti e gli alunni della 1^a B-E

W LA 1^oDGli alunni della 1^oD e le insegnanti Angela B. e Lena S.

Prima regola: VOLERCI BENE! Su questa regola abbiamo iniziato il nostro cammino in questa Scuola e su questa intendiamo continuarlo...

Nella nostra classe è VIETATO ESSERE TRISTI e, attaccato alla parete, c'è un bel sole sorridente che, ogni mattina, ce lo ricorda.

Anche la nostra guida "STELLINA" (libro di testo) sorride allegra sulla porta dell'aula perché noi lavoriamo sodo, giochiamo, leggiamo, cantiamo, disegniamo... sempre con il SORRISO! Siamo sereni, abbiamo imparato tanto perché collaboriamo, ci sosteniamo, ci aiutiamo e sappiamo che ci VOGLIAMO TANTO BENE: è su questo che vogliamo costruire il nostro futuro.

Dolci per la mamma

Le classi VC-VD

Il giorno 21 Aprile 2012 il modulo C-D si è riunito nel refettorio-mensa per svolgere un'attività culinaria.

Quest'attività consiste nel preparare dei biscotti per la festa della mamma in modo da lasciare lei libera dalle attività culinarie per la sua festa e prendere noi il suo posto.

Abbiamo realizzato questi biscotti con due tipi di pasta frolla: una bianca al burro, ed un nera al cacao, aiutandoci con delle formine, intrecciando i due colori di pasta frolla abbiamo realizzato l'iniziale del nome delle nostre mamme.

Infine gli abbiamo informati. Che fragranza! Che odore! Sono riusciti con un ottimo aspetto e profumo. Saranno buoni? Non vediamo l'ora che le nostre mamme gli assaggino. Questi biscotti sono stati realizzati davvero con tutto l'amore per le nostre mamme ed esprimono la nostra gratitudine nei loro confronti



Le maestre e i bambini preparano i dolci per la mamma

Lettera Aperta

Alle maestre Anna Calò e Nicoletta Barile

Le mamme della V I

... E così care maestre, dopo un cammino durato cinque anni non servono tante parole per esprimere quello che sentiamo, ma ne basta una sola: **GRAZIE.**

Grazie per questa meravigliosa esperienza del tempo prolungato che avete portato avanti con serietà, spirito di adattamento e competenza.

Grazie per esserci state nel momento del bisogno e per averci aiutato a crescere i nostri figli, ad essere protettive nei loro confronti ma nello stesso tempo esigenti e tenaci perché crescessero non solo sotto il profilo didattico, ma anche in autonomia e autostima. Il vostro aiuto per noi è stato prezioso: avete visto nascere amicizie e piccole scaramucce, spesso ave-

te dovuto essere arbitri per risolvere piccoli conflitti tranquillizzando tutti perché nessuno si sentisse offeso o incompreso. Nello stesso tempo li avete incoraggiati elogiando i loro progressi, infondendo nei loro cuori tanta sicurezza e tanto amore.

Riaffiora nella nostra mente la recita di CIPI', in cui avete insegnato ai bambini a non scoraggiarsi di fronte alle difficoltà ma a tentare più volte il difficile tentativo di "Spiccare il volo" e puntare sempre più in alto!

Siamo davvero contenti di aver avuto la possibilità di conoscere il vostro lavoro attraverso i nostri figli. Persino quando si è trattato di una nota di rimprovero, abbiamo compreso e approvato il vostro operato: siete due persone eccezio-

nali perché in tutti questi anni avete saputo parlarci con franchezza ma sempre in modo rispettoso.

I nostri figli parlano di voi con molta dolcezza e quando, diventati adulti, sorrideranno al ricordo delle esperienze trascorse, e sapranno comportarsi con onestà impegno e responsabilità, allora avrete la certezza di avere fatto "centro"! Di questo vi saremo grate per tutta la vita. Così tra qualche lacrima e tanti sorrisi vi abbracciamo sperando che continuiate nella vostra missione d'amore, perché questo, in realtà, è il vostro lavoro. Vi ricorderemo sempre con affetto.


FONDI STRUTTURALI EUROPEI

pon 2007-2013

 Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
 Dipartimento per la Programmazione
 Ufficio per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
 Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per il triennio di attuazione sociale
 La Scuola secondaria di I grado "Domenico Costantini" realizza i progetti cofinanziati dai Fondi Strutturali Europei

A SCUOLA . . . NOI FACCIAMO YOGA

Alessandra Chindemi, Sara Tattoli, classe IV G

Noi alunni della IV G con la maestra Nicla Giannone stiamo seguendo un laboratorio di yoga: una filosofia di rilassamento e benessere inventata in India. Lo yoga è un contatto fra l'uomo e la natura infatti molte volte, durante la lezione, ascoltiamo suoni del bosco e di acqua.

Quando comincia l'attività siamo tutti agitati ma quando finisce la pace e la tranquillità regnano nell'aula destinata a questa attività. La maestra ci ha insegnato il saluto al sole e tante altre asana attraverso racconti e storie.

A fine lezione, la maestra ci lascia liberi di disegnare un mandala a nostro piacimento.

Questa attività ha bisogno di massima concentrazione, rilassamento e consapevolezza di quello che si fa, quindi ci esercitiamo all'attenzione.

E' importante anche per collegare corpo e mente. Il vocabolo yoga



indica un metodo che porta a un nuovo equilibrio fisico, mentale e spirituale.

Quando la maestra Nicla spiega, disegna il mandala alla lavagna e noi stiamo imparando ad usarlo

anche da soli; serve per farci capire meglio tutto ciò che dobbiamo imparare e noi siamo felici di farlo rilassandoci e giocando.

Gli esperimenti aiutano ad imparare

Qual è il modo migliore per imparare geografia e scienze?

Classe III sez. C

Noi lo abbiamo capito... il modo migliore è fare esperimenti!

Al principio le nostre maestre ci sembravano un po' pasticciere, glielo abbiamo anche detto, ma in realtà sperimentando abbiamo imparato tantissimo.

UN GIORNO DA VULCANOLOGO

Abbiamo simulato un'eruzione vulcanica realizzando un modellino di vulcano in una ciotola.

Una bottiglia di plastica piena di bicarbonato è stato il nostro cammino che, poi, abbiamo ricoperto di terra creando una montagna dai dolci versanti. In una brocca piena d'aceto abbiamo sciolto del colorante rosso e con un imbuto abbiamo versato rapidamente il liquido nella bottiglia ed..... ecco un'eruzione vulcanica in miniatura. L'aceto è entrato in contatto con il bicarbonato, ha prodotto una reazione

UN GIORNO DA SCIENZIATO

Abbiamo anche imparato che l'aria

è uno degli elementi fondamentali per la vita sulla Terra, che pur essendo invisibile si trova dovunque, occupa tutto lo spazio disponibile, ha un peso ed esercita una pressione.

Come abbiamo fatto?

Semplice, costruendo e giocando nell'atrio con divertentissime macchine ad aria: un aquilone e una girandola.

L'aria ha sospinto in alto i nostri aquiloni e ha fatto girare le girandole dimostrando con certezza la sua presenza e forza.

Abbiamo scoperto così che l'uomo, nel corso dei millenni, ha fatto progressi grazie alla sua intelligenza, alla sua creatività, al suo coraggio e al suo spirito di osservazione, che ha spinto il composto fuori.



Incontro con la Guardia di Finanza

D'Orfeo Sara, Tedeschi Mauro, Classe 5° H

Il giorno 4 aprile in biblioteca abbiamo tenuto l'incontro con l'unità cinofila della Guardia di Finanza, che ci ha illustrato come sono effettuate le perquisizioni di droga grazie all'aiuto dei cani. All'inizio ci hanno fatto vedere un video riguardante l'addestramento dei cani, i quali quando diventano grandi possono essere usati come cani antidroga. Poi ci hanno fatto andare in cortile per farci vedere direttamente come li addestrano con l'aiuto di due dei loro cani pastori tedeschi. Il primo esercizio consisteva nel mettere alla prova il fiuto dei cani: c'erano tante valigie, ma una sola di esse conteneva un manicotto. Il cane annusandole tutte è riuscito subito a trovare quella contenente l'oggetto che gli era stato indicato. Il secondo esercizio consisteva, invece, nel verificare la velocità del cane nel prendere gli oggetti che venivano lanciati: un finanziere doveva buttare il manicotto e il cane lo doveva prendere. L'incontro si è concluso con una foto ricordo con i cani e i finanzieri. E' stata, per noi, un'esperienza molto interessante e piacevole che ci ha permesso di conoscere cose nuove.



LO YOGA: Un metodo che aiuta a diventare cittadini consapevoli

Ins. Nicla Giannone

Lo yoga è una disciplina che mira allo sviluppo armonioso dell'essere umano e la pratica aiuta a conoscere meglio se stessi e gli altri, esercita la mente alla concentrazione, invita a fare attenzione al presente.

Riduce lo stress e promuove la convivenza pacifica in classe: il comportamento del corpo è strettamente legato a ciò che si pensa, alla mente.

Il professore Franco Frabboni, preside della facoltà di Scienze della Formazione a Bologna sostiene: "lo credo che lo yoga sia tra i ferri del mestiere che un insegnante dovrebbe avere... è importante dare spazio ad una pratica in cui corpo, mente e cuore hanno molte congiunzioni".

Io, insegnante, di scuola primaria, ho partecipato al corso di formazione "Yoga ed Educazione", la cui direzione scientifica è del Prof. V. A. Baldassarre, professore di PEDAGOGIA Sperimentale dell'Università di Bari, che mi ha fornito competenze per poter utilizzare lo yoga nella didattica scolastica e in attività laboratoriali specifiche per bambini, perché ritengo che lo yoga possa aiutare davvero un bambino a costruire una personalità equilibrata; la convinzione nasce anche da anni di pratica e studi personali.

La sperimentazione, come richiesta dal corso e in rete con altre scuole, sta coinvolgendo solo la classe di cui sono titolare, la 4°G, i cui bambini aspettano sempre con gioia di poter fare la pratica, ma intendo promuovere lo yoga nella scuola e fare altre esperienze.

La dirigente scolastica della nostra scuola M. Bui, fa parte del Comitato Scientifico della rivista "Yoga Educazione" dell'Associazione Nazionale Yoga Educazione di cui sono socia fondatrice. Faccio parte di quel team di docenti formati che condividono le finalità dell'Associazione e della Dott.ssa Maria Cavalluzzi, pedagoga e insegnante di yoga che è anche la Presidente.



Scuola dell'infanzia di Via Tripoli Incontro con I Vigili del Fuoco

Le insegnanti



Ibambini e le insegnanti della scuola dell'infanzia di via Tripoli sez. C hanno partecipato al progetto sulla sicurezza indetto dal Ministero dell'Interno in collaborazione con il Comando dei Vigili del Fuoco di Bari. In una prima fase, i bambini hanno conosciuto, attraverso la visione animata di alcuni DVD, i pericoli a cui possono andare incontro ogni giorno. In una seconda fase, il 15 marzo, alla presenza del Dirigente Scolastico, sono venuti a scuola sei vigili del fuoco che, dopo aver proiettato un DVD, hanno intrapreso con le insegnanti e i bambini uno scambio di domande e risposte unitamente alla compilazione di un questionario. Poi tutti fuori in giardino dove i bambini sono stati i veri protagonisti dell'attività usando i vari attrezzi in dotazione ai vigili del fuoco.



FONDI STRUTTURALI EUROPEI

pon 2007-2013



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione e l'Organizzazione
Programmi e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale.
La Scuola secondaria di 1° grado
Domenico Costantini, realizza Progetti cofinanziati dai Fondi Strutturali Europei

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (IFSE)

GIOCANDO...IMPARO E...NON PIANGO PIU'

Alla scuola dell'infanzia di Via Tripoli

Insegnanti Malerba, Morgese sez. F

All'inizio di ogni triennio sembra impossibile che i bimbi possano raggiungere i traguardi dei bimbi di 5 anni andati via qualche mese prima. I primi giorni di scuola sono per i piccoli carichi di emozioni. Il distacco dalle figure parentali è spesso traumatico e i piccoli hanno difficoltà a rimanere a scuola con adulti e piccoli mai visti prima. Per questo l'accoglienza a scuola per i bimbi di 3 anni è un passaggio fondamentale in quanto i piccoli devono acquisire gradualmente la fiducia nelle maestre e negli altri adulti presenti nella scuola e poi devono imparare a stringere amicizia con i coetanei, sviluppando autostima.

I primi mesi di scuola, per favorire l'inserimento, sono stati dedicati all'ambientamento, alla costruzione delle relazioni e alla conoscenza degli spazi. Contemporaneamente i bambini sono stati coinvolti in attività ludico-manipolative, utilizzando materiali diversi con lo scopo di favorire il rilassamento, la serenità interiore e lo sviluppo delle



capacità motorie-cognitive-linguistiche. Dopo questo lungo lavoro non ci sembra vero che i piccoli ora non piangono più, hanno fiducia negli adulti, conoscono i colori fondamentali e parte di quelli derivati, rispettano le regole e gli scarabocchi iniziali si sono trasformati in bellissimi disegni in cui ci sono due occhi, un naso, la bocca e due braccia al posto delle orecchie e persino due gambe attacca-

te alla testa. A metà anno i piccoli, giocando con le forme geometriche, sono stati capaci di costruire un bimbo in cui ognuno ha dato un tocco creativo e personale, identificativo del proprio elaborato. Quindi, a conclusione di questo anno scolastico, possiamo dire che ancora una volta siamo riuscite a raggiungere gli obiettivi prefissati all'inizio dell'anno.

22 Marzo Giornata dell'acqua

Classe III H

Il 22 Marzo si celebra in tutto il mondo il "World Water Day", la Giornata Mondiale dell'Acqua, una ricorrenza istituita dall'O.N.U. (Organizzazione delle Nazioni Unite) nel 1992 per ricordare che l'acqua è un bene primario per la vita dell'uomo e del pianeta.

Anche nel cortile della nostra scuola si è svolta una manifestazione alla quale hanno partecipato tutte le scolaresche per riflettere sul fatto che l'acqua non va sprecata ma apprezzata come il più grande dei doni. Noi abbiamo partecipato all'iniziativa con una simpatica coreografia e uno striscione con lo slogan "L'acqua è vita... ma non è infinita!".



Micaela Grazioso

IL MONDO È PIENO DI COLORI

Le insegnanti sez. B scuola infanzia Sarcone

Il mondo è pieno di colore ma il blu, il rosso e il giallo sono i primi colori "forti" con cui i bambini vengono a contatto; quelli che, con più facilità ritrovano nell'ambiente che li circonda. E' proprio per questo che le insegnanti hanno allestito per i piccoli di tre anni un laboratorio artistico/manipolativo, all'interno del quale sono state proposte varie attività con materiali diversi come creta, carte, merletti, bottoni, pennarelli, colori a cera, acrilici e tempere. I bambini hanno scelto un oggetto rispondente ad uno dei tre colori primari e l'hanno disegnato e colorato su una federa bianca, a cui sono stati tagliati gli incavi per le braccia e per il collo. Al disegno è

stata accompagnata una breve frase in rima del tipo: "Il buon pane e pomodoro vale più di un gran tesoro!" e poi gli abiti sono stati appesi a mo' di "bucato colorato" ad un filo sospeso in sezione. I piccoli hanno poi indossato i loro colori e si sono scatenati in giochi di squadra, gare, movimenti liberi accompagnati da musiche, giochi mirati e altro ancora. È stato



questo un modo divertente e giocoso per conoscere i colori primari e per vivere un'esperienza di gruppo significativa e costruttiva!

"La didattica dei luoghi: lo sguardo del cittadino terlizese itinerante."

Insegnante Leandro Antonella classi II A-C-F



Nell'ambito di questo progetto ci siamo occupati di tante aspetti, sia sotto il profilo educativo, sia sotto quello socio affettivo: la memoria, l'educazione alla cittadinanza, la conoscenza della propria storia personale, inserita nel contesto ambientale per riconoscersi nell'altro e comprendere il significato dei diritti e doveri. Le occasioni ce le hanno offerte le varie festività. Durante la festa di San Nicola, i nonni hanno donato frutta fresca di stagione e frutta secca. Hanno assistito alla drammatizzazione, ci hanno parlato dei giochi che facevano ai loro tempi e dei doni che ricevevano, molto diversi dai nostri! Il Santo Natale ci ha offerto l'occasione per far nascere Gesù fra noi a scuola nel Presepe tematico costruito dai bambini, tenendo conto delle tradizioni nei diversi Paesi ed in particolare Italia e Inghilterra. Ciascun alunno ha partecipato all'allestimento dell'albero di Natale apportando un contributo tutto suo. Abbiamo assaporato insieme i dolci della tradizione, preparati secondo antiche ricette, gelosamente custodite e tramandate dalle nonne: la "Quartcedd" (per la commemorazione dei defunti), le "Pettue Inguvatezz" (per Santa Caterina) e poi i tradizionali dolci di Natale, Carnevale e San Giuseppe. La curiosità tipica dei bambini ci ha portato a curiosare per scoprire come si festeggiano questi avvenimenti in Inghilterra. Abbiamo fatto scoperte interessanti che hanno colpito non solo gli alunni ma anche le mamme.

Parlare inglese mi piace

Lingua inglese per i bambini della scuola dell'Infanzia

Le insegnanti del progetto



L'ansia, le aspettative, la curiosità, sia da parte dei bambini cinquantenni della scuola dell'Infanzia che dei loro genitori di accostarsi non solo ad una diversa lingua come l'Inglese, ma anche ad un contesto ambientale strutturalmente nuovo, come quello delle aule della scuola Primaria, si sono trasformate in un entusiastico gioco d'attiva partecipazione a questa progettualità linguistico - esperienziale. Il tutto non è stato casuale e fortuito, ma dovuto alla preparazione e all'inventività metodologica didattica delle quattro insegnanti: Carabellese Sofia, Chiaperini Caterina, Leandro Maria, Longo Angela, che hanno portato avanti, anche quest'anno, la sperimentazione del corso d'inglese. Non sono mancate, visto che ci si è mossi su un terreno sperimentale, delle difficoltà dovute sia alla scarsità dei mezzi, strumenti e materiali che all'amalgamare in poco tempo bambini provenienti da plessi e sezioni diverse. Il clima sereno instaurato e la creatività delle insegnanti, hanno fatto in modo di creare un'amichevole atmosfera volta anche al futuro tranquillo inserimento nella scuola primaria.



FONDI STRUTTURALI EUROPEI
2007-2013



Ministero dell'istruzione, dell'università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione, lo Sviluppo e la Gestione dei Fondi Strutturali Europei
e Nazionali per lo Sviluppo e la Coesione Sociale
La Scuola secondaria di 1° grado
Giovanni Colaninno - Iniziativa Progetti cofinanziati dai Fondi Strutturali Europei

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)

Dalle Classi Sezioni

Visita a Ruvo di Puglia

Classi VE e VF

Il 20 Aprile, siamo andati con tutte e due le classi (5 E e 5 F) a Ruvo per una visita guidata. La nostra prima tappa è stata la cattedrale di Ruvo che è romanica di stile gotico poiché c'è il rosone e il campanile. Nel 1100, a Ruvo, ci fu un terremoto che fece crollare quella precedente, ma quelle pietre vennero usate per costruire una nuova cattedrale. Al disotto della Cattedrale si trova l'ipogeo, i cui scavi sono iniziati nel 1972. Sono state rinvenute tracce di epoca romana e peuceta con una camera tombale e una cisterna. Subito dopo siamo risaliti per ammirare il campanile, costruito nel 900 d.C. che però non era un vero campanile, ma una torre di avvistamento. Terminata la visita al duomo ci siamo diretti verso il museo nazionale Jatta. Questo è suddiviso in quattro sale tra cui una molto importante perché vi è custodito il famoso vaso di Talos. Tra la fine del '700 e i primi decenni dell'800, Giovanni e Giulia Jatta scoprirono questi preziosi reperti che attirano molti commercianti e antiquari a Ruvo. Cominciarono a sistemare i reperti ritrovati da quello più grezzo a quello più lavorato. Nella prima sala si trovano vasi e altra oggettistica molto semplice realizzati in terracotta, vengono considerati "rustici" quindi di seconda importanza perché privi di decorazioni. Nella seconda sala, invece, ci sono vasi molto più lavorati poiché rappresentano figure di dei e scene varie. Nella terza sala si può ammirare il busto di Giovanni Jatta junior e la presentazione delle ceramiche a figure rosse, selezionate in base al criterio della maggiore rarità delle scene dipinte, che offrono una raccolta antologica



di immagini ispirate ai più noti episodi della mitologia greca. Nella quarta ed ultima sala è conservato il busto in marmo di Giovanni Jatta senior e il famoso vaso che raffigura il mito di Talos con l'unico disegno con le ombre di tutta la collezione Jatta. L'episodio si inserisce nella saga mitica della spedizione degli Argonauti, nobili eroi greci partiti sotto la guida di Giasone alla conquista del vello d'oro dell'ariete di Frisso; secondo la leggenda, di ritorno dall'impresa vittoriosa, gli eroi tentarono di approdare sull'isola di Creta, ma furono respinti dai violenti massi scagliati dal gigante che successivamente, viene ucciso dagli intrusi poiché colpito al malleolo. Il vaso raffigura il gigante di bronzo, Talos, una donna che scappa, personificazione dell'isola di Creta, e alcuni dei che la osservano. A fine mattinata siamo usciti dal museo e ci siamo recati alla PRO. LOCO di Ruvo. Questa, è stata una uscita didattica molto interessante e istruttiva per noi alunni. Vorremmo ringraziare tutte le insegnanti per l'opportunità che ci è stata data

Un'esperienza fantastica!

Alunni di I A - C



Siamo andati alla fattoria Coppa, il 12 maggio, in visita guidata. Che gioia essere lì! Tutti i nostri sensi erano all'opera... Abbiamo osservato la natura che ci circondava, le colline della Murgia con i suoi sassi, il trullo, i papaveri rossi e le margherite gialle, tra le spighe di grano, sotto un sole caldo, in uno splendido

cielo azzurro. Abbiamo visitato la stalla con il suo odore di forte e salutare. Qui c'era la mucca Clarabella che abbiamo pure munto: un'emozione unica e piacevole!



In visita alla
Libreria Feltrinelli

Incontro con il Fiume Ofanto

Classi VI C-D

Un'esperienza indimenticabile quella che ci è stata offerta lunedì 21 aprile 2012: l'incontro con il fiume. Quella mattina, noi alunni delle classi 4^a C - D ci siamo dati appuntamento davanti alla scuola con gli insegnanti e le mamme rappresentanti di classe. Ad aspettarci c'era la signora Maria Panza, esperta del WWF. Destinazione: il fiume Ofanto e il museo "Antiquarium" di Canne della Battaglia. C'era aria di festa, allegria, il nostro cuore batteva a mille. Durante il viaggio un bellissimo sole ha accompagnato il tragitto e ha reso il paesaggio, ormai primaverile, molto pittoresco. Raggiunta la meta, siamo scesi dal pullman. Abbiamo percorso una stradina, nell'aria si percepiva il delicato odore dell'aglio selvatico. Alla nostra sinistra si stendevano dei vigneti, campi coltivati con ulivi, ciliegi e gelsi. L'uomo ha modificato l'ambiente naturale, trasformando così il paesaggio. La signora Maria ci ha spiegato che il paesaggio che circonda il fiume è prevalentemente coperto di piante che costituiscono la vegetazione tipica del bosco ripariale: cespugli di ginepro, il sambuco, che è un arbusto dai fiori bianchi, le canne di pa-

lude, piante erbacee e rampicanti come il convolvolo di fiume con i fiori candidi come la neve a forma di campanella, il salice dalle foglie strette e i rami flessibili. Purtroppo del bosco ripariale erano sopravvissuti alla nostra destra soltanto gli olmi: l'acqua era vicina! Ed eccolo finalmente, il fiume...nascosto tra i salici, alcuni con il tronco sommerso dall'acqua. La corrente era maggiore sulla riva sinistra e scorreva lenta su quella destra. Ai nostri piedi c'era la sabbia bagnata. L'esperta del WWF ci ha chiesto un attimo di silenzio e all'improvviso...un usignolo di fiume ha iniziato a cantare. È stato bellissimo! E poi quelle note musicali... se chiudevate gli occhi le immaginavate uscire dal suo becco! Dopo aver ascoltato quella meravigliosa melodia ci siamo incamminati fino a raggiungere l'ansa del fiume. Vedere il punto in cui il fiume Ofanto cambia direzione è stato uno spettacolo emozionante! Il paesaggio era spettacolare. Nel cielo sfrecciavano le rondini e un falco di palude con il suo volo planava libero. Ci siamo quindi recati al museo "Antiquarium"



di Canne della Battaglia dove abbiamo ammirato molti reperti: "Madre Terra" una statuina di terracotta, gioielli, vasi decorati, boccette in vetro colorato, un elmo di bronzo, e spade di ferro. La visita purtroppo era terminata, stanchi ma felici, siamo tornati a casa. Riflettendo abbiamo pensato che il nostro territorio della Puglia è ricco di storia, arte, e bellezze naturali. Se l'uomo continua a modificare senza criterio l'ambiente, non ci saranno più purtroppo, giornate belle come quelle trascorse. Non potremo mai dimenticare i suoni della natura, il canto melodioso dell'usignolo di fiume.

Al Paleolab di Canosa per essere paleoantropologo

Classi 3G/3H tempo pieno

Al Parco Archeologico di San Leucio, a Canosa, tra i resti del tempio di Minerva e quelli di un'antica Basilica paleocristiana, c'è un piccolo edificio ad un solo piano, di mattoni chiari, con una grande veranda: è il Paleolab. Qui ci hanno accolto dei giovani esperti di paleoantropologia che ci hanno spiegato come viene effettuato uno scavo archeologico e quanto sia importante il lavoro dei paleontologi che, grazie ai fossili riportati alla luce, sono riusciti a ricostruire l'origine delle specie viventi e la loro trasformazione nel corso dei millenni. Subito dopo abbiamo provato noi a riprodurre i fossili. Dapprima, manipolando l'argilla, abbiamo realizzato delle impronte fossili con delle conchiglie e poi, dopo aver versato nelle impronte ottenute, un composto di scagliola e acqua che abbiamo fatto asciugare, dei veri e propri fossili, i calchi delle nostre conchiglie, quelli che i paleontologi trovano nella roccia e nei vari strati di terreno! È stato entusiasmante! Nel secondo laboratorio abbiamo provato a realizzare le pitture rupestri calcando le orme dell' homo sapiens sapiens che dipingeva e incideva le pareti delle caverne per propiziare la caccia o per ricordare le battute di caccia più favorevoli, con colori ricavati dai minerali contenuti nella terra. Allo stesso modo, usando carboncino, colori ottenuti da acqua e bauxite, fiori di tarassaco e foglie, ci siamo divertiti a dipingere su pietra cervi, bisonti, mammut, elefanti... La giornata si è conclusa con la visita all'Antiquarium, un museo archeologico ricco di reperti rinvenuti nelle campagne canosine: vasi, capitelli conici, statue, una corazza anatomica, unguentali, utensili e corredi funerari di tombe a cassa. Questa interessante esperienza ci ha insegnato che il lavoro dello storico è un lavoro faticoso, affascinante e impegnativo. Abbiamo imparato che sul nostro territorio ci sono tanti reperti che ci parlano del passato e noi dobbiamo conservarli nel tempo, tramandarli e averne cura, perché il passato è prezioso.



Visita a Bari

Gli alunni di 4 G-H

Venerdì 20 aprile noi alunni delle classi quarte G-H ci siamo recati in visita a Bari. Appena arrivati abbiamo visitato la parte antica della città, contrapposta a quella murattiana moderna, fatta di strade lunghe e larghe, piene di negozi, ma povera di aree verdi. Chissà come si viveva in quelle case! Abbiamo visitato la libreria "Feltrinelli", la più grande della Puglia! Andando verso il mare abbiamo visto il Teatro Margherita. Le maestre ci hanno spiegato la sua storia. È stato costruito sul mare come una palafitta per un accordo tra l'amministrazione comunale e la famiglia Petruzzelli vietata la costruzione di altri teatri sulla terraferma. L'accesso al teatro avveniva mediante una passerella. Negli anni poi è stata inglobata alla città. Abbiamo visitato inoltre la hall del teatro Petruzzelli, quasi interamente ricostruito dopo l'incendio che lo ha distrutto nel '91. nel suo interno abbiamo ammirato gli stucchi, le tele, le statue dei musicisti pugliesi e non ci sembrava vero che così tanta meraviglia avremmo potuto perderla per un oscuro pensiero elaborato da chissà quale disonesto! Abbiamo visitato inoltre il palazzo dell'Acquedotto, che si erge maestoso alle spalle del teatro Petruzzelli. È un edificio rifinito in pietra bugnata. Quanta fatica per i poveri operai, ma quanto lustro da un palazzo così imponente, alla città di Bari! In piazza del Ferrarese un pezzo di storia è ancora ben visibile: ci sono i resti di un'antica strada. Tutti siamo stati piacevolmente colpiti da così tante meraviglie. Ci siamo stancati molto perché abbiamo camminato tanto, ma siamo tornati a casa con gli occhi pieni di stupore e certamente più "sapienti".



FONDI STRUTTURALI EUROPEI

pon 2007-2013



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Ufficio per gli Affari Internazionali - Ufficio di Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale
La Scuola secondaria di 1° grado
Donna Maria Colonna - realizza Progetti cofinanziati dai Fondi Strutturali Europei

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)

Scuola dell'infanzia di Via Tripoli-sez. E HELLO TEACHER

Le insegnanti Rubini De Nicolò



Nonno P. Malerba e i bambini

Quest'anno per la prima volta, i bambini quattro anni della sez. E della scuola dell'infanzia "VIA TRIPOLI" hanno avuto la possibilità di vivere un'esperienza nuova, divertente e formativa voluta e sostenuta da un "professore speciale; nonno Pasquale Malerba. Grazie all'intervento gratuito e professionale del "nonno Teacher" i bambini hanno seguito un corso di 10 ore che ha permesso loro in modo naturale di avvicinarsi alla lingua inglese.

Siamo partiti da realizzazione concreta da parte dei bambini con la consapevolezza attiva e diretta messa in gioco, presentando giochi, canzoncine, filastrocche, da animare, imparare ma soprattutto da non dimenticare, tracciando un percorso motivante e piacevole da seguire per bambini ed insegnanti. Considerata la risposta positiva data dai bambini il "nonno Teacher" sarebbe disposto a ripetere l'esperienza anche l'anno prossimo. E noi non possiamo che rispondere Thank you very much!

"Sportello d'ascolto"

A cura della dott.ssa Mariateresa Boragine

La redazione



La redazione incontra la dott.ssa Boragine

Quante mamme preoccupate, si affidano ai consigli della simpaticissima dott.ssa Mariateresa Boragine! È una psicologa in piena regola che prende a cuore i problemi di tutti i bambini e spesso riesce a risolvere tante situazioni in un modo semplice. Noi del giornalino, curiosi per natura, volevamo saperne di più, proprio per questo, ci siamo messi a lavoro, ed abbiamo posto alcune domande alla dott.ssa:

Come è nata la collaborazione con la nostra scuola?

La collaborazione con la scuola è nata circa quattro anni fa grazie ad un Progetto Regionale svolto anche nella scuola "Don P. Pappagallo"

In che cosa consiste il progetto "Dialogare per crescere"?

Il progetto prevede due diverse attività: lo screening dei disturbi dell'apprendimento e uno sportello di informazione e consulenza sulle problematiche emozionali e comportamentali.

Lei collabora gratuitamente con la nostra scuola, come mai?

È una collaborazione che faccio volentieri perché si intreccia con il mio lavoro, dal momento che mi

occupo prevalentemente di disturbi dell'età dell'infanzia.

Ha notato delle differenze nei rapporti con gli alunni, con i docenti e con i genitori nel corso di questi anni?

Sì il rapporto, sia con i docenti sia con le famiglie, è diventato davvero

positivo, basato sulla fiducia. C'è una stretta collaborazione che ci consente di risolvere nel modo più opportuno i problemi degli alunni e delle loro famiglie.

Pensa sia importante la presenza di un esperto come lei all'interno di una scuola?

Sì molto, perché alle volte sia gli insegnanti, sia i genitori, hanno bisogno di una rilettura in chiave clinica dei problemi presentati dai bambini e solo la presenza di un esperto può consentire il raggiungimento di questo obiettivo.

Si rivolgono a lei più i genitori o gli insegnanti?

I genitori, preoccupati per i loro figli, spesso però arrivano qui allo sportello su suggerimento degli insegnanti. Le problematiche più frequenti riguardano le difficoltà di apprendimento, comportamento ed emozionali.

Che cosa vorrebbe dire a fine anno a questa comunità scolastica?

Vorrei ringraziare la dirigente e gli insegnanti sia per l'accoglienza che per l'attenzione manifestata nei confronti dei bambini e della loro famiglie. Lavorare in questa scuola è stata un'esperienza bellissima!

Progetto di lettura e scrittura creativa della classe I G a tempo pieno

La stanza delle parole ritrovate

I bambini di I G e le maestre Anna Totaro e Giulia Berardi

Esiste un luogo in cui si riuniscono le parole, quelle che restano sulla punta della lingua, quelle che alcune volte non si riescono a dire? Che forma hanno le parole? Che suoni? E che odori? Dove vanno a finire le doppie che i bambini dimenticano di scrivere o le "h" saltate? In un'aula della nostra scuola abbiamo trovato questo posto un po' magico e quella stanza che la Preside ci ha permesso di usare è diventata subito "nostra". A poco a poco, le pareti si sono riempite di parole che avevamo perso, trovato per la prima volta, inventato. Abbiamo scoperto che le parole possono essere "calde", oppure "asciutte", "morbide", "lunghe", "bagnate", "dolci", "paurose". Ogni parola trovata da noi ed incollata sui vetri era una storia di dolcezza, di paura, di mare e acque limpide, di pace, di cioccolata, di sole. Ci siamo raccontati queste storie e quella stanza magica è diventato il nostro rifugio. Un po' come una casa sugli alberi. Ogni banco era speciale: qualcuno aveva il mare con i pesci dipinti di rosso, altri ancora erano primavera, bambini sorridenti, colori. Le parole "bagnate" le abbiamo appese ad uno stendino da cui pendeva "bucato", "doccia", "piscina". Per cercare le parole grandi abbiamo chiuso gli occhi e subito è venuto fuori un dinosauro, un grattacielo che toccava le nuvole, una quercia che faceva ombra. Per le parole dolci abbiamo usato il nostro gusto e ricordato con nostalgia la parola "cioccolato", "torta", "zucchero filato". Qualcuno ha anche detto "mamma", subito dopo "papà", "coccole", "abbracci". Una parola non è dolce solo se è zuccherata, ma anche perché ti fa stare bene. Le parole della paura sono state facili da trovare: si sa che i bambini hanno spesso paura di ciò che non conoscono, ma sono anche molto coraggiosi. Così abbiamo scritto "mostri", "buio", "orchi", "assassini" e subito dopo ci siamo sentiti meglio, la paura quasi non c'era più. Dopo ogni fiaba scrivevamo le parole sconosciute, quelle di cui non sapevamo il significato. Subito dopo lo cercavamo. Quante sono le parole che non conosciamo ancora! Sono un mondo, un oceano..., ma spesso il suono e la somiglianza con altre parole rendeva più facile capire il significato. È un gioco come una catena.

Poi un giorno successe un fatto insolito: strani rumori fuori della porta e, al ritorno, giù nella nostra aula, trovammo le sedie completamente rivolte verso la porta e briciole sulla cattedra: qualcuno era entrato! Dopo aver interrogato i bidelli, scoprimmo che l'aula era rimasta chiusa tutto il tempo. Ritornammo nella stanza magica: stessa cosa. Forse un piccolo fantasma buono e burlone si aggirava nei corridoi della nostra scuola. Pensammo subito che volesse giocare con noi e così cominciammo a regalargli un po' delle nostre merende, a lasciargli un po' d'acqua, e frasi d'affetto sulla lavagna. Lui era proprio un piccolo monello! Quando andavamo in mensa spesso cancellava le doppie nelle scritte sulla lavagna; anche le h sparivano dai verbi e dalle parole! Chiedo diventava "ciodo" e palla diventava "pala". Ogni giorno eravamo sempre più curiosi su quello che ci avrebbe combinato e così cominciammo a scrivergli che volevamo conoscerlo. Sappiamo che nel mondo della fantasia tutto è possibile e che se ci credi poi le cose possono esistere e scomparire quando vuoi, come per magia. Fu così che una mattina trovammo un suo messaggio sulla lavagna: "Se mi volete cercare, indagate e poi nel cortile della scuola dovete andare". Capimmo che ci aveva dato un indizio. Come bravi poliziotti andammo in giro a chiedere ai collaboratori, alcuni di noi andarono in segreteria, altri dalla Preside, dai compagni. In segreteria ci dissero che nella stanza magica qualcuno aveva sentito dei rumori. Ci precipitammo nel cortile, finalmente l'avremmo conosciuto, ma non sapevamo dove cercare. Scoprimmo un lungo nastro giallo, come a disegnare una strada. La percorremmo in silenzio con il fiato sospeso e ci avvicinammo al luogo in cui la strada si interrompeva: era davanti ad un cespuglio. Allontanammo i rami per vedere bene: Gegè dormiva beatamente sul suo cuscino a forma di cuore nella sua casetta. Non mancava niente in quella piccola casa di fortuna: tegamini per cucinare, una piccola sedia, il sapone, lo spazzolino. Scoppiamo a ridere felici! Naturalmente lo svegliammo e ci presentammo uno per uno, lo perdonammo



per tutte le doppie che aveva portato via e lo portammo in classe con noi, insieme alle sue cose. In una stanza al coperto sarebbe stato meglio. Da quel giorno è andato a casa ciascuno di noi e anche lì ogni tanto ne ha combinata una delle sue. Ma noi gli vogliamo bene ed è il nostro amico della stanza magica. Anche lui ha ritrovato le parole che aveva perso o mai conosciuto. Ha incontrato una parola lunga come "amicizia", dolce come "mamma, papà", buona come "solidarietà, aiuto, allegria". Gli abbiamo insegnato che essere amici è tra le cose più belle, che si può anche aver paura e che può bastare anche un abbraccio per fartela passare. Gli abbiamo insegnato che casa si scrive con una s, che il chiodo ha la letterina h, che se togli le doppie ad alcune parole cambia il significato. Gli abbiamo spiegato che non può mangiarsi tutte le virgole, altrimenti non avremmo il fiato per leggere tutto. Gli abbiamo insegnato che la parola "amore" è la parola più bella che c'è. Lui ci ha insegnato che la fantasia è come un treno volante per vivere le avventure che vorresti vivere e che nel regno della fantasia tutto può succedere. I draghi si sconfiggono, nel buio puoi scorgere la luce della luna, puoi essere regina, re o supereroe. E poi, chi l'ha detto che i fantasmi fanno paura? Ringraziamo tutti quelli che hanno avuto pazienza con noi e con le monellerie di Gegè e speriamo che anche loro da lui abbiano imparato che giocare anche da grandi fa bene al cuore.

UNA NUOVA ESPERIENZA: IL CONCERTO

Martina De Chirico

Noi alunni delle classi 5^A E-F dopo due anni di continuo esercizio, imparando la diteggiatura di molte canzoncine e di solenni Inni, grazie all'enorme lavoro delle insegnanti, il 05-06-12 ci esibiremo nella biblioteca comunale di Terlizzi alle ore 17.00. Quasi tutti i giorni ci esercitiamo nell'aula del maestro Pasquale Gisonda, colui che ci aiuta con la pianola, insieme alla maestra Antonella Cazzolla, che ci aiuta con il violino e alla maestra Maria Cagnetta, che ci sostiene con la sua grinta e il suo entusiasmo. Abbiamo molta paura di sbagliare ma le nostre maestre ci rassicurano dicendo: "SBAGLIANDO SI IMPARA". L'esecuzione musicale comprende alcuni solenni Inni: INNO ALLA GIOIA, INNO DI MAMELI, INNO INGLESE E L'INNO DEI PARTIGIANI ovvero BELLA CIAO; alcune canzoncine per bambini: OH CHE BEL CASTELLO, FRA MARTINO e OLD MCDONALD ovvero NELLA VECCHIA FATTORIA; e alcune canzoni: LA VILLANELLA ed OH WHEN THE SAINTS. Questi brani verranno prima cantati, poi suonati ed alcuni anche mimati. Prima di ogni canzoncina ci saranno alcune frasi per spiegare. Siamo tutti felicissimi per questo evento ma ansiosissime!


FONDI STRUTTURALI EUROPEI

2007-2013
COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)

 Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 Dipartimento per la Programmazione
 D.D. per gli Affari Internazionali - Ufficio V
 Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
 e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale
 La Scuola secondaria di I° grado
 Comenio, Cologno - realiza Progetti cofinanziati
 dai Fondi Strutturali Europei

Giù le mani dalla Murgia

Drammatizzazione a carattere ambientale

Gabriele Ruggiero e Elsa Merlini Antonelli III E
A nome di tutti i bambini delle III E-F



Claudia Zicolella III

L'idea di drammatizzare questa storia è nata da una visita guidata al bosco di Scoparella che si trova tra Ruvo e Corato. Abbiamo scoperto un paesaggio bellissimo, fatto di sassi, querce Roverelle, grandi spazi, collinette e una grande varietà di piante rarissime come l'orchidea selvatica, dai colori sgargianti e dai profumi inebrianti. Poi abbiamo letto un articolo di cronaca che raccontava di un episodio di inquinamento ambientale proprio sulla Murgia: alcuni malviventi avevano sversato rifiuti tossici proprio su quel territorio. Prima ci siamo indignati, poi abbiamo voluto reagire a nostro modo, verso tanta stupidità! Così è nata l'idea di comporre una filastrocca dal titolo "La ridente masseria". Narra la storia di una famiglia felice che vive in una masseria, dove tutti lavorano e collaborano tra loro, che un brutto giorno si trova a dover affrontare il problema dell'inquinamento ambientale. La storia ha un lieto fine e vorremmo che anche nella realtà le cose andassero sempre così! L'esperienza è stata bella perciò abbiamo voluto drammatizzare la storia, ma naturalmente le maestre ci hanno aiutato a riscrivere il testo in forma dialogata, a creare gli scenari e le maschere adatte! Ecco che il 31 maggio prossimo, reciteremo alla presenza dei nostri genitori, questa breve, ma simpatica storia di attualità. Non possiamo invitare tutti ad assistere però chi volesse ripetere la nostra esperienza può contattarci! Saremo felicissimi di fornire loro tutto il materiale che abbiamo raccolto e la nostra collaborazione. A noi bambini piccoli sta molto a cuore l'ambiente e speriamo che con questo nostro contributo, possiamo contagiare anche gli altri a rispettare la natura, perché è un dono del Signore e non possiamo maltrattarla e perché da essa dipende la nostra stessa vita.

Concorso "La Murgia"

Damiano Tangari IV B

Il 19 novembre 2011, con le maestre Nina di Grumo e Marisa Minafra, abbiamo partecipato ad un concorso che trattava come argomento la "Murgia". L'abbiamo rappresentata con balli, canti e dipinti molto belli. Alcuni bambini della nostra classe che partecipano al gruppo folk si sono esibiti con balli e canti popolari. Inoltre, abbiamo assaggiato alcuni prodotti tipici della Murgia, come pane condito con olio e con formaggio, mozzarelle e miele. Successivamente, abbiamo visitato la mostra dei nostri quadri; c'era tantissima gente che ripeteva quando fossero belli quei quadri, realizzati con foglie di querce e castagni perché vogliamo insegnare all'uomo che non si abbattono gli alberi per costruire le industrie. Gli alberi ci danno ossigeno e proteggono dai venti freddi del nord e dalle valanghe. I quadri li abbiamo dipinti utilizzando i colori acquerellabili. La nostra preside ha voluto che i quadri venissero messi nella nostra scuola. Non dimenticheremo mai questa bellissima esperienza



Il pifferaio Magico rivisto da Micaela Grazioso

Progetto Pittura

Piccoli artisti a scuola

Gli alunni del progetto



Anche quest'anno nella nostra scuola si svolge il progetto di pittura e noi alunni, desiderosi di arricchire il nostro interesse artistico, siamo felici di partecipare a questo corso, per imparare cose nuove: come dipingere una figura umana, una natura morta, un paesaggio. La maestra Nina di Grumo ci ha insegnato che anche per dipingere bisogna rispettare delle regole che ci permettono di disegnare in maniera corretta, rispettando le misure relative alle forme e ai piani di

appartenenza, rispettando la luce e l'ombra. Abbiamo usato prima le matite acquerellabili e in seguito le tempere e gli acrilici, abbiamo dipinto di tutto e sempre con molto entusiasmo e grande partecipazione. Grandissima è l'autostima che abbiamo acquisito sulle nostre capacità. In particolare gli alunni del tempo pieno, nonostante restino a scuola fino alle 16.10, hanno partecipato con costanza ed interesse.

La scuola dell'infanzia di Via Campo Sportivo per l'A.I.R.C

Natale e Carnevale

Ins. Mariella Antonelli

A Natale

Il periodo che precede il Natale, anche per i bambini, è quello in cui si spera che i propri desideri si avverino: è nostro compito far apprezzare il senso dell'attesa ed il piacere di emozione di cui è portatore. È per questi motivi che i bambini del plesso di scuola dell'infanzia "Via Campo Sportivo" si sono impegnati a realizzare la drammatizzazione "Natale in Vaticano" che li ha visti protagonisti attenti e partecipi di un lavoro che li ha aiutati a cogliere il significato religioso del Santo Natale.

A Carnevale

Partendo dalla conversazione sulle maschere tradizionali italiane, passando per la riproduzione su cartelloni, si è giunti ad una mega festa in maschera per i piccoli del plesso di scuola dell'infanzia "Via Campo Sportivo".

W La ricerca

Tremiladuecentotredici euro! È questo il contributo che i volontari della scuola dell'infanzia "Via Campo Sportivo", dipendente dal Circolo Didattico "Don Pietro Pappagallo", hanno raccolto con la vendita di trecentocinquantesette reticelle di arance della salce, nell'ambito del progetto A.I.R.C. "Cancro io ti boccio". Una catena umana di volontari si è fatta strada tra genitori, amici, scuole ed enti presenti sul territorio. "Grazie a quanti, insieme a noi, credono nella ricerca"! Tutto ciò che si destina alla ricerca serve ad evitare morte e sofferenza, ad ascoltare e valorizzare la vita. La ricerca scientifica va incoraggiata e promossa perché la vita trionfi!



il GRANDE! Ehi fermati, ma durante il giorno sotto le nostre finestre e ascolta! Noi sappiamo riflettere, dialogare, cantare e disegnare cose belle... perché noi

ci teniamo alle cose nostre e la nostra scuola e anche tua... tutto il paese è nostro e tuo. Noi pensiamo che la nostra città meriti di assomigliare ad un bellissimo giardino con tanti fiori colorati. Ti prego non cancellare i colori con i tuoi atti di vandalismo. Qualche volta anche noi facciamo i monelli... ma abbiamo scoperto che quando ci dicono "bravi" siamo tutti più felici. Non è mai troppo tardi o inutile capire di aver sbagliato e ricominciare. Dai, noi ti stringiamo la mano e vorremmo dire anche a te: "Bravo, ora sì che sei un GRANDE!".

Il Pifferaio Magico

Giovanna Albanese e Marika Spadaro

Quando la maestra Nicla ci ha raccontato la storia del pifferaio magico dei fratelli Grimm, ci siamo molto appassionati, ma siamo rimasti deluse dal finale perché i bambini erano scomparsi nella montagna. Forse è meglio raccontarvi la storia dall'inizio. Nella città di Hamelin avevano un grande problema: i topi. Il sindaco, per eliminarli, chiamò il "pifferaio magico" che promise di risolvere il problema chiedendo in cambio una lauta ricompensa. Il sindaco accettò, ma quando il pifferaio finì il suo lavoro si rifiutò di pagarlo. Per vendicarsi il pifferaio, suonando il piffero magico, richiamò tutti i bambini del paese e li fece entrare nella fenditura di una montagna. Dei bambini non si seppe più nulla. Lo spettacolo teatrale proposto dalla compagnia "Teatrermitage" di Molfetta, ha riservato però una sorpresa che ci è piaciuta tantissimo. I bambini sono stati salvati dalla loro maestra Gretel che ha detto: "Solo con l'istruzione questi bambini possono diventare bravi cittadini intelligenti e onesti! Se questi bambini non torneranno a scuola tutte le persone della città resteranno ignoranti e disoneste come sono ora!". Il pifferaio capì e se ne andò per sempre liberando i bambini dall'incantesimo del piffero magico. Che bella sorpresa questo finale! La storia modificata in questo modo ci è piaciuta tantissimo! Anche noi pensiamo che andando a scuola impariamo ad essere responsabili, onesti, collaborativi ed altruisti, proprio come la maestra Gretel.



FONDI STRUTTURALI EUROPEI



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D. G. per gli Affari Internazionali - C. P. U. S. I.
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale
La Scuola secondaria di 1° grado
"Domenico Cotugno" realizza Progetti cofinanziati dai Fondi Strutturali Europei

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)

D. P. PAPPAGALLO

Clelia Fortunato,
Alessio Tempesta VI

Tu sei un eroe da ricordare,
per i sacrifici che hai dovuto fare.
Una persona buona, generosa e altruista,
pratica, semplice e idealista.
"Pane, cipolla e santa libertà"
Vivevi la vita con semplicità.
Per la patria ti sei immolato,
e alla tua vita hai rinunciato.
La nostra scuola porta il tuo nome,
perché sei un terlizzone di tanto onore.

La Primavera

Giovanna Albanese III H

La primavera è arrivata già,
che fortuna averla qua!
Piante e fiori fa sbocciar
e gli uccelli cinguettar.
Bella s'è fatta per arrivar
e di fiori il vestito ha!
Il vestito più leggero
porta felice sul sentiero.
Tutti i bimbi l'accolgono già
e certamente lei resterà.

La foglia Camilla...

Classe II B



La foglia Camilla
beveva poca camomilla
ed era molto arzilla!
Correva, volava, danzava,
mai, proprio mai si stancava!
Un soffio di vento
un volo violento,
poi l'abbraccio di foglie marroni
gialle, rosse ed arancioni!

Fatti un bel regalo Slogan sulla frutta

Flavia Fiore

Stai allerta
tu non puoi pensare bene
tu non puoi giocare bene
tu non puoi dormire bene
se non hai mangiato bene.
Anzi, sono certa
che quella robaccia male faccia.
Fatti un bel regalo
anche per Pasqua e per Natale...
Mangia più frutta
che è buona
cotta frullata e asciutta.

Tradizioni...

Classe II G

Sei dicembre, siamo a scuola.
La porta dell'aula è chiusa.
Le maestre ci aspettano fuori
"C'è qualcuno dentro!" ci dicono.
Curiosi i nostri occhi, palpitanti i nostri cuori.
Entriamo.
Oh! È arrivato San Nicola!
Sui banchi c'è un omino tutto dolce:
è fatto di caramelle e racchiude delle penne colorate.
"Proprio quelle che ci servivano" diciamo in coro.
Le belle tradizioni fanno battere sempre i nostri cuori.

Albero, Alberello

Classe I sez. A -C

Albero, alberello
Albero, alberello
Quanto sei utile
Quanto sei bello!
In Autunno sei colorato,
in Inverno sei tutto spogliato,
in primavera sei verde radioso
in Estate ci doni il frutto gustoso.
Ci regali aria pulita
E noi ti proteggeremo e ti ameremo
Per tutta la vita.
(Poesia creata, recitata e animata dagli alunni)

W La scuola

Classe II G

Noi conosciamo un mago,
si chiama Burlone
quando entra in classe
mette un po' di confusione...
Mescola le parole,
sposta le frasi e poi...
prepara minestrone
con soggetti e azioni.
Comincia la gara
tra mago e scolari
ma la vittoria è nostra!
Urrà, urrà, urrà.
A noi studiare piace
alla scuola PAPPAGALLO
su Mago non fare il gallo!

Tempo d'autunno, tempo d'esperienze

Classe II H

In una mattina d'autunno,
siamo andati a vendemmiare
sotto il tendone
dell'azienda Mazzone...
Col "tic-tac" del torchio
assaporiamo il gusto del mosto.
Col fuoco e col pentolino rigiriamo
pian pianino
e se viene fuori la marmellata...
che scorpacciata!
Nel cesto va a riposare
per finire nel nostro scaffale
e poi a riempire una buona crostata
dalla mamma preparata.

Libertà

Arcangela Gargano, Flavia Fiore
(liberamente ispirate da "Zarari")

Se tu fossi una poesia
io ti scriverei
in mille lingue
per divulgarti.

Se tu fossi un gabbiano
io girerei
tutti i mari
per ammirarti.

Se tu fossi un'opera d'arte
io passerei
i miei giorni
per contemplarti.

Se tu fossi l'arcobaleno
affronterei
mille piogge improvvise
per vederti.

Se tu fossi una farfalla
ti lascerei volare
nell'aria limpida
per seguirti.

Se tu fossi la luna
io viaggerei
nello spazio immenso
per raggiungerti.

Se tu fossi un cavallo
io ti cavalcherei
nell'immensa prateria
per accarezzarti.



L'Inverno

Flavia Fiore

Sperduta in questo universo verde
dipinto di giallo,
gli uccellini espandono il loro canto felice
interrotto dal mio respiro.
In mezzo...
gli occhi della storia
di imponenti alberi d'ulivo;
incurvati per farmi ombra
e, con i loro rami secolari,
mi abbracciano
come l'abbraccio di un caro nonno.
Quell'ulivo che regala il suo succo d'oro
con il suo profumo di libertà,
è il protagonista delle nostre campagne
e simbolo di pace.
Dopo tutto questo

c'è un ammasso di pietre
gettate e silenziose
in tutta la loro eternità
che guardandomi
chiedono di non essere dimenticate.
Mi accorgo allora che c'è
solo una falsa solitudine
in questo paesaggio invernale
circondata come sono
da tante anime,
animate e non,
che mi invitano
a stare con loro e
a puntare in alto
quasi a toccare il cielo.

Invalsi sì, invalsi no

Martina De Chirico, Francesca De Palma, Francesca De Pinto

Si avvicinano...
Stanno arrivando...
Di esse tutti hanno paura...
SONO LE PROVE INVALSI
Via Via non vi vogliamo!!!!!!
Prove: siete brutte da far paura.
"1,2,3...di matematica noi siamo,
A,B,C... alla prova ti mettiamo!"
Studiamo, ci esercitiamo
e superconvinti noi non vi vogliamo.
Siete estenuanti,
logoranti e...stressanti.
E poi
le maestre diventano nervose,
quasi odiose:
"Sei un asino fenomenale
addirittura non ti ricordi l'analisi
grammaticale!"

Studia, ripassa...
mentre il caldo ti sconquassa
-Ti ricordi tutto? - chiede la mamma-
Adesso puoi andare a nanna!
E noi speriamo nell'assistenza dei Santi!
Però, svolgere bene le prove INVALSI
ci aiuta a non fare passi FALSI,
ci abitua ad affrontare l'imprevisto
a non perderci d'animo e
a lavorare entro il tempo previsto.
È un esercizio che ci prepara alla vita
Però, a maggio, è una grande fatica!

La vecchia quercia

Classe III E

Nel bel mezzo di una radura
In un bosco vicino ad Altamura
c'è una quercia enorme, maestosa.
Ha trecentocinquanta anni, e nonostante la sua età
offre generosamente agli animali cibo e ospitalità!
Si trova vicino ad un lazzo
Tra le sue foglie gli uccellini, per giocare,
fanno schiamazzo!!
Ma lei non li scaccia... li lascia giocare
Mentre mamma e papà il cibo vanno a cercare.
Quando arrivano i cinghiali
Intorno al suo tronco proprio come i bambini
Fanno il girotondo!
E lei nel guardarli...si diverte un mondo!!
Per farli stare buoni poi, fa una cosa bella:
regala a ciascuno una ghianda come fosse una caramella.
Mangiano mangiano come porcellini
Poi vanno a rotolarsi in pozzanghere e acquitrini.
Se poi arriva il falco grillaio
Agiata le sue foglie in modo frenetico e gaio!
È un ospite di riguardo
E lei è sempre ospitale anche quando arriva in ritardo.

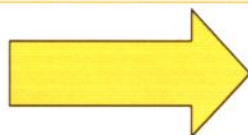
La scuola è bella quando è sicura

Classe III C

Quando è ora di scappare
lascia tutto, devi andare,
al compagno dai la mano
e poi esci piano piano.
Il ritrovo è in giardino
ma non ci vai per
fare uno spuntino,
una fila devi fare
e dopo l'appello rientrare.

(Filastrocca della prova di evacuazione)





I nostri cantanti preferiti



Non è l'inferno

By Emma Marrone

Ho... dato la vita e il sangue per il mio paese e mi ritrovo a non tirare a fine mese, in mano a Dio le sue preghiere
 Ho... giurato fede mentre diventavo padre due guerre senza garanzia di ritornare, solo medaglie per l'onore
 Se qualcuno sente queste semplici parole, parlo per tutte quelle povere persone che ancora credono nel bene...
 se tu hai coscienza guidi e credi nel paese dimmi cosa devo fare per pagarmi da mangiare, per pagarmi dove stare, dimmi che cosa devo fare.

No, questo no, non è l'inferno ma non comprendo come è possibile che sia più facile morire
 No, non lo pretendo ma ho ancora il sogno che tu mi ascolti e non rimangono parole

Ho... pensato a questo invito non per compassione ma per guardarla in faccia e farle assaporare un po' di vino e un poco di mangiare
 Se sapesse che fatica ho fatto per parlare con mio figlio che a 30 anni teme il sogno di sposarsi e la natura di diventare padre se sapesse quanto sia difficile il pensiero che per un giorno di lavoro c'è chi ha ancora più diritti di chi ha creduto nel paese del futuro

No questo no, non è l'inferno, ma non comprendo come è possibile pensare che sia più facile morire
 io no, non lo pretendo ma ho ancora il sogno che tu mi ascolti e non mi rimangono parole,

non rimangono parole...
 com'è possibile pensare che sia più facile morire



io no, non lo pretendo ma ho ancora il sogno che non rimangano parole non rimangano parole, non rimangono parole.

Tranne te

By Fabri Fibra

Rap futuristico a
 rap futuristico o
 rap futuristico e
 ma cos'è sta paranoia
 aspetta fammi fare
 dai facci ballare
 lo fanno tutti tranne te (cosa?)
 dai fibra caccia un po di
 rap futuristico
 ok!
 rap futuristico a b
 rap futuristico ab ab ab ab
 rap futuristico fa bri
 rap futuristico fabri fabri fabri fabri
 rap turubistico b a
 speperetistico fibra fibra fibra
 speperetistico c d
 rap futuristico
 anche se tutti ballano
 tranne te
 e il tuo drink sembra
 quasi un te
 e un motivo sotto sotto
 c'è c'è c'è
 tu vuoi lei (tu vuoi lei)
 si ma lei ha già un marito
 che ti cerca immagina
 il perchè
 c'è una festa siamo in
 103
 3 mila e 33 tranne te
 rap futuristico
 tranne te tra me e te
 tranne te
 tranne te tra me e te
 tranne te
 rap futuristico a b
 rap futuristico ab ab ab
 ab
 rap futuristico fa bri
 rap turubistico b a
 speperetistico fabri
 fabri fabri fabri
 speperetistico c d
 rap futuristico cd cd cd

Come in tv affari tuoi
 E come la verginità
 d'un tratto prima la perdi poi la rivuoi
 qui c'è la musica e tu non balli
 tu parli parli parli
 easy rider sopra un haley
 con la maglia bob marley
 le mie rime la gente le mia
 ma dopo tutto sono meglio di prima
 lo spettacolo è finito di brutto
 hanno tutti capito il trucco
 tranne te tranne te
 Rap futuristico
 tranne te tra me e te tranne te
 tranne te tra me e te tranne te
 Rap futuristico
 tranne te tra me e te tranne te
 tranne te tra me e te tranne te
 tranne te tranne te tranne te tranne te
 se tu sei bella e bionda grida oooooo-
 oooooohhhh
 se tu sei bella e mora grida oooooo-
 oooooohhhh
 se tu sei fidanzata grida oooooo-
 oohhhh
 se non sei fidanzata grida oooooo-
 oooooohhhh
 Rap futuristico hey
 Oh oui oui se le medellin
 quasi quasi faccio rap in francese
 mi fa più elegante cantante
 tira su le mani se anche tu c'hai l'a-
 mante
 nella pista c'è fibra a palla
 è il mio ragazzo guarda come balla
 a 12 anni a contare le stelle
 a 30 anni a contare le parcelle
 nella testa ho mille particelle
 di notte sogno mille porcelle
 mi regalano le tagliatelle
 quando mi vedono a Tri
 di politica non sono l'esperto
 ma dicono l'Italia sarà presto un de-
 serto
 tra 20 anni saremmo tutti quanti em-
 migrati a san tropez
 tranne te
 Rap futuristico
 tranne te tra me e te tranne te
 tranne te tra me e te tranne te
 tranne te tra me e te tranne te
 tranne te tra me e te tranne te
 tranne te
 Rap futuristico
 tranne te tra me e te tranne te
 tranne te tra me e te tranne te
 tranne te tra me e te tranne te
 tranne te
 se tu sei bella e bionda grida
 oooooo-ooooohhhh
 se tu sei bella e mora grida
 oooooo-ooooohhhh
 se tu sei fidanzata grida oooo-
 oooooohhhh
 se non sei fidanzata grida
 oooooo-ooooohhhh
 rap futuristico
 rap futuristico
 rap futuristico



La differenza tra...

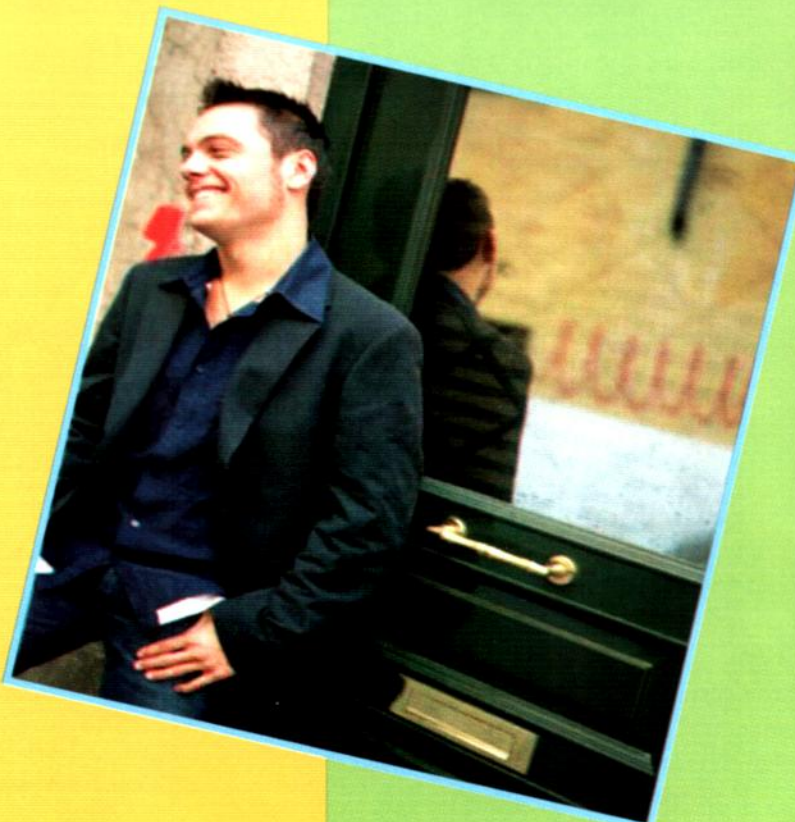
By Tiziano Ferro

La differenza tra me e te
 Non l'ho capita fino in fondo veramente bene
 me e te
 uno dei due sa farsi male, l'altro meno
 però me e te
 è quasi una negazione.

Io mi perdo nei dettagli e nei disordini, tu no
 eterno il tuo passato e il mio passato
 ma tu no.
 Me e te, è così chiaro
 e sembra difficile.
 La mia vita
 mi fa perdere il sonno, sempre
 mi fa capire che è evidente
 la differenza tra me e te.
 Poi mi chiedi come sto
 e il tuo sorriso spegne i tormenti e le domande
 a stare bene, a stare male, a torturarmi, a chiedermi
 perchè.
 La differenza tra me e te
 tu come stai? Bene. Io come sto? Boh!
 Me e te
 uno sorride di com'è, l'altro piange di cosa non è
 E penso sia un errore.
 Ah, io ho molte incertezze, una pianta e qualche ami-
 co
 tu hai molte domande, alcune pessime, lo dico
 me e te, elementare
 non vorrei andare via.
 La mia vita
 mi fa perdere il sonno, sempre
 mi fa capire che è evidente
 la differenza tra me e te.

Poi mi chiedi come sto
 e il tuo sorriso spegne i tormenti e le domande
 A stare bene, a stare male, a torturarmi, a chiedermi
 perchè.
 E se la mia vita ogni tanto azzerasse,
 l'inutilità di queste insicurezze
 non te lo direi.
 Ma se un bel giorno
 affacciandomi alla vita
 tutta la tristezza fosse
 già finita
 Ritornerei da te.
 Poi mi chiedi come sto
 e il tuo sorriso spegne
 i tormenti e le doman-
 de
 a stare bene, a stare
 male, a torturarmi, a
 chiedermi perchè.
 La differenza tra me e
 te
 tu come stai? Bene. Io
 come sto? Boh!
 Me e te
 uno sorride di com'è,
 l'altro piange cosa non
 è
 e penso sia bellissimo
 e penso sia bellissimo.

d'estate lavorano tutti perchè
 tutti lavorano tranne te
 questo pezzo piace a tutti com'è
 tutti lo cantano tranne te
 La vita che sogni è tutta un pacco





FONDI STRUTTURALI EUROPEI

pon 2007-2013



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.U. per gli Affari Internazionali - Ufficio di Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per il sviluppo e la coesione sociale
La Scuola secondaria di 1° grado "Domenico Costantini" realizza Progetti cofinanziati dai Fondi Strutturali Europei

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)

Sport che passione!

Gio.mo.vi ,vieni in palestra...che ti muovi!

La referente

Anche quest'anno la nostra Scuola si è avvalsa dalla collaborazione di Associazioni Sportive per il progetto " Gio.Mo.Vi.". Tutti gli alunni di classe seconda, terza, e quarta, in orario scolastico, durante l'ora di educazione motoria hanno seguito lezioni gratuite di Easy Basket, Minivolley e Danza Sportiva. Un ringraziamento va senz'altro ai Signori Catalano Nicola, Malerba Antonio, Colasanto Chiara e Vasco Francesco, rappresentanti delle Associazioni Sportive " Polisportiva Nike-Terlizzi", " ASD - Terlizzi", "Pallavolo Femminile ASD - Terlizzi" e " Supernova Dance - Terlizzi", che con grande passione e professionalità hanno seguito gli alunni e offerto loro la possibilità di conoscere e apprezzare questi sport divertenti e formativi, dal punto di vista comportamentale fisico e sociale. Le lezioni tenute a scuola hanno coinvolto circa 500 alunni, che hanno potuto esprimere il loro potenziale sportivo ma non in modo agonistico e tenendo sempre presente che lo sport è gioco e divertimento.

LA DANZA SPORTIVA

Michelangelo Mastroilli III E

Quando il lunedì andiamo nella palestra coperta per gli esercizi di danza sportiva, ci disponiamo in fila uno accanto all'altro. Francesco, l'istruttore, ci fa correre per un bel po' per riscaldare i muscoli e poi, lentamente, ci fa svolgere esercizi di respirazione con il naso. Quindi ci disponiamo a scacchiera, sulle righe, secondo le regole stabilite il primo giorno che ci siamo incontrati e poi ci mettiamo in posizione, pronti per iniziare la lezione vera e propria.

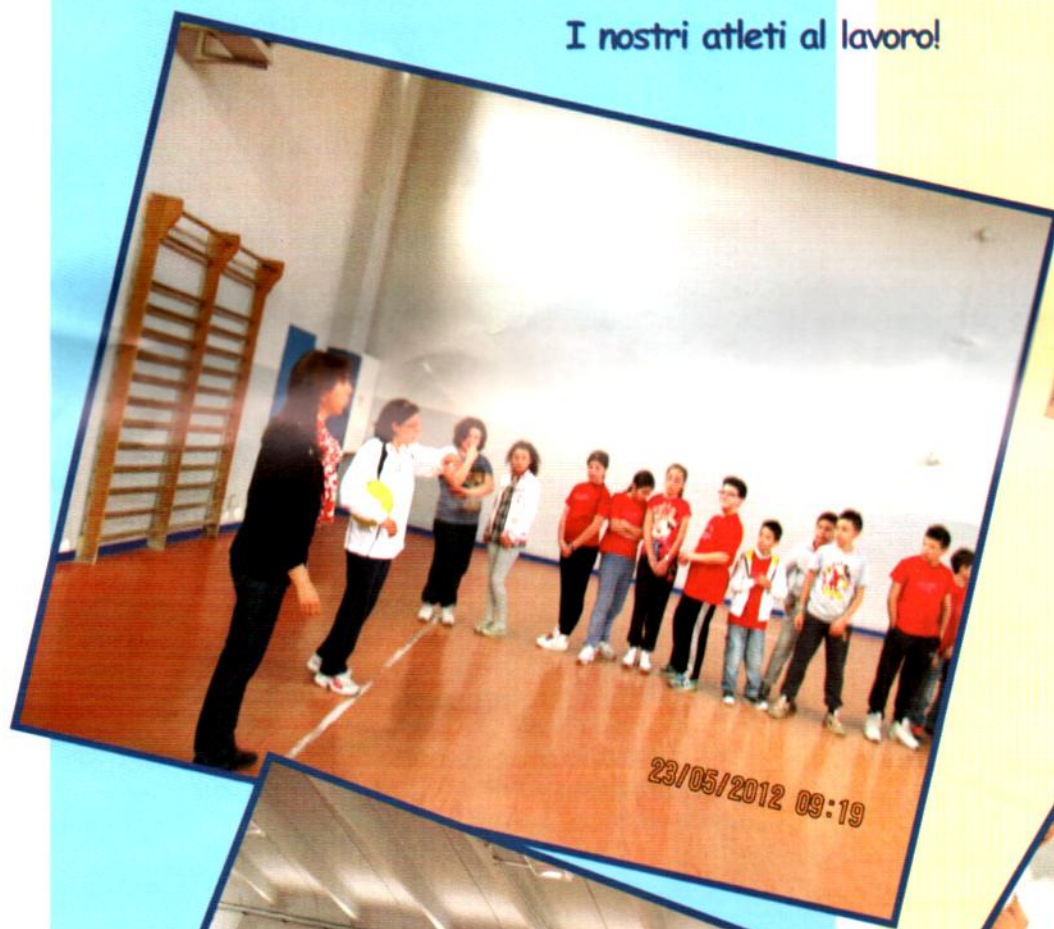
Facciamo il gioco del "Mimo", lui ci mostra i movimenti e noi cerchiamo di imitarlo. Quando abbiamo memorizzato i gesti e i passi, allora parte la musica e iniziamo a ballare senza perdere mai d'occhio il nostro maestro, che ci controlla e ci incoraggia se sbagliamo.

Le prime volte ci scappava da ridere... poi però ci siamo appassionati e il nostro impegno ci ha consentito di ottenere un buon punteggio!

Francesco Vasco, il nostro allenatore, è molto simpatico però tiene molto alla disciplina. Mi piace la danza sportiva perché è divertente e mi fa trascorrere un po' di tempo spensieratamente con i compagni di scuola con i quali solitamente studio. Giocando e divertendomi faccio bene al mio fisico e scopro di avere potenzialità che non sospettavo!



I nostri atleti al lavoro!



La penna dell'amore
Se vivi un momento in allegria,
cerca qualcuno che ti faccia
compagnia.
Amore, pace, collaborazione,
perdono, amicizia, condivisione!
Parole che senti, ma che io non
ti dico.
Quelle sono le parole del tuo
cuore,
ti prego ascolta,
sono state scritte dalla penna
dell'Amore!
Poli Giulia 2^ A

Il maestro di danza sportiva
Il maestro di danza, Francesco
Vasco,
fa le piroette senza casco.
Lui che balla da bambino
ora è un grande ballerino.
A scuola con noi di fatica ne fa
tanta, ma lo premia la costanza.
Bravo come lui non c'è nessuno
E per questo per noi è il numero
UNO!
Barile Miriam 2^ A





FONDI STRUTTURALI EUROPEI 2007-2013



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 Dipartimento per la Programmazione
 D.D. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
 Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale
 La Scuola secondaria di 1° grado
 Domenico Calogio - scuola Progetti cofinanziati dai Fondi Strutturali Europei

PREMIO LETTERARIO "RACCONTO LA MIA TERRA"

Volpe Giovanna

I bambini delle sezioni A e D della Scuola dell'Infanzia "Via Tripoli" hanno partecipato al Concorso nazionale letterario Antonio Fogazzaro "Racconto la mia terra", dedicato ai giovani e giovanissimi, prima sezione dal titolo "Illustrazione di una fiaba". Le docenti hanno inventato la fiaba "Il pittore Michelino e il galletto dispettoso", che gli alunni hanno illustrato. La giuria ha assegnato il primo premio a tale fiaba con la seguente motivazione: "L'utilizzo di varie tecniche pittoriche garantisce all'elaborato freschezza stilistica. Si evidenziano nelle tavole i contributi originali e personali dei singoli bambini che, bene integrati nella varietà espressiva, rafforzano il potenziale evocativo di ogni singola pagina. Ottima l'interazione tra testo e immagine". La premiazione dei vincitori si è svolta domenica 25 ottobre a Porlezza (Como) dove hanno partecipato i finalisti provenienti da tutte le parti d'Italia.

Il risveglio del sovrano

Una spettatrice

La classe 4°H tempo prolungato, il giorno 5 marzo, ha messo in scena lo spettacolo teatrale del titolo "Il risveglio del Sovrano" ambientato nell'antico Egitto. Gli alunni durante le ore pomeridiane, dopo il pranzo, si sono autonomamente impegnati, con l'aiuto delle nuove conoscenze apprese durante le ore di storia, nella stesura del testo. Lo spettacolo è stato davvero brillante e ha sottolineato la grande capacità organizzativa dei bambini nella realizzazione degli abiti. La scolaresca ha mostrato come è possibile rendere vive, utili e concrete le conoscenze scolastiche, anche quelle più "antiche"!!



Sicuri per la strada

Mercoledì 7 dicembre gli alunni cinquenni della S.I. Campo Sportivo, con tutti gli alunni di prima della scuola Primaria, si sono esercitati nel cortile della scuola con un'istruttiva simulazione del comportamento corretto del pedone insieme ai Vigili Urbani. Il progetto definito nel POF in continuità tra i due ordini di scuola, si intitola proprio "Esploriamo la strada".

È un progetto rivolto in continuità tra i due ordini di scuola a cui è stato proposto un percorso breve ma efficace.

I Vigili Urbani del Comando di Polizia Municipale hanno trascorso alcune giornate con gli alunni per mostrare loro attraverso la visione di filmati e numerosi materiali che molti incidenti possono essere evitati semplicemente osservando le regole. I concetti appresi sono stati approfonditi successivamente in classe in maniera interdisciplinare e, a conclusione del Progetto, gli alunni hanno trascorso una giornata di gioco e animazione nel cortile interno della nostra scuola, in compagnia degli insegnanti e dei Vigili Urbani, per "scoprire" la sicurezza stradale del pedone e le prime regole di Convivenza civile in modo innovativo e fantasioso. C'erano tre macchinine, un semaforo, un segnale stradale con le strisce pedonali e tanti tanti cinesini!



Intercultura

Gli insegnanti ideatori del progetto

Anche quest'anno ci ha visti impegnati nel progetto di "Intercultura" sull'area a forte processo migratorio. La nostra è una scuola che ospita molti bambini stranieri e attraverso le attività svolte in questo progetto che ha coinvolto bambini stranieri e non di diverse classi, è stato possibile effettuare uno scambio di conoscenze tra le culture dei Paesi d'origine di ciascuno. I bambini hanno operato confronti con le loro tradizioni scoprendo poi che tutti i bambini del mondo desiderano fondamentalmente la stessa cosa: vivere in amicizia e giocare spensieratamente! È stato un lavoro divertente, un viaggio virtuale sull'acqua del mare che collega tutte le terre del mondo, di qui è cominciato un percorso, il cui filo conduttore era naturalmente l'acqua, per comprendere che l'acqua non va intesa solo come mezzo di trasporto e comunicazione ma come segno speranza per tutti coloro che si avventurano in viaggi rischiosi per sfuggire ad alcune realtà molto tristi: la fame, la sofferenza, la mancanza di lavoro e di prospettive per il futuro, la guerra. Essa inoltre rappresenta un bene primario per l'uomo e come tale, va rispettata, usata con intelligenza e moderazione. In questo è apparso davanti a loro un nuovo orizzonte fatto di poesie, disegni, musica e arte! Il linguaggio universale che unisce tutti i popoli! Hanno disegnato, ballato e ascoltato musiche bellissime moderne e classiche, composto filastrocche, testi, acrostici, ricercato proverbi e visionato filmati. Un inno all'acqua nelle sue molteplici funzioni, inclusa quella di farli divertire durante le vacanze estive al mare!

Una mostra concorso per celebrare don Pietro Pappagallo e Gioacchino Gesmundo

Ins. Rita D'Elia

Il grande valore storico e morale dei due martiri terlizzesi, don Pietro cui è intitolata la nostra scuola, e il prof. Gioacchino Gesmundo, cui è intitolata la scuola secondaria di primo grado, e la validità nel tempo della funzione educativa delle loro azioni, sono state riproposte ai nostri alunni nella ricorrenza del 24 marzo, "Giorno della memoria", attraverso varie attività didattiche. Dopo le lezioni frontali che contestualizzavano nel periodo storico le figure dei due Martiri, la visione del film "La buona battaglia", le riflessioni, le discussioni guidate, e la visita alla grande scultura bronzea che li rappresenta, interpretando il messaggio che comunica, gli alunni hanno prodotto tanti elaborati grafici, pittorici e poetici con la semplicità, la freschezza, la spontaneità proprie della loro giovane età. Tra i tanti lavori esposti nella mostra concorso organizzata dalla scuola media "G Gesmundo", si è particolarmente distinto quello dell'alunno Alberto De Leo della classe 4^ C che, con la poesia "Le mani al cielo", in pochi versi ha compiutamente definito le figure dei due martiri terlizzesi, sapendo descrivere con semplicità le azioni compiute da loro in favore dei più deboli, degli indifesi e della libertà oppressa dal regime nazifascista. Attraverso questa esperienza didattica gli alunni hanno compreso ed interiorizzato, la disponibilità ad aiutare chi è in difficoltà, il rifiuto del razzismo, della sopraffazione e della guerra, l'amore verso gli altri, la libertà e la pace.

"Educazione allo sviluppo sostenibile" CLASSE 5B

Settimana UNESCO dal 7 al 13 novembre 2011, in occasione della Settimana UNESCO "Educazione allo sviluppo sostenibile", dedicata all'acqua, gli alunni di 5^ A - B sono stati impegnati in una serie di attività. Ci sono stati incontri con esperti esterni dell'Acquedotto pugliese e con il meteorologo Vitantonio Laricchia, sono state consultate mappe, carte tematiche e geografiche, ed è emerso in tutta la sua importanza il problema "Acqua", l'importanza del risparmio e della salvaguardia di questa risorsa tanto necessaria per la vita.

I ragazzi hanno mostrato molta sensibilità e interesse e numerosi sono stati gli elaborati a carattere poetico, artistico letterario che han-

no prodotto. Questa è una poesia collettiva composta dalla V B

lo Acqua
 lo, acqua, indosso
 abiti di cielo e di mare.
 lo, acqua, sono ruscello,
 torrente, fiume, lago,
 mare, oceano.
 lo, acqua, amo i raggi di sole,
 quando mi baciono.
 lo, acqua, ringrazio
 le nuvole che mi collano.
 lo, acqua sono grata alla terra
 Che mi accoglie.

lo, acqua sono furiosa
 quando l'uomo
 m'inquina e mi spreca.
 lo, acqua, mi arrabbio
 quando l'uomo
 mi costringe
 in letti troppo stretti.

Diversità

Gli insegnanti che hanno partecipato al progetto

Durante il primo quadrimestre, gli alunni delle classi terza, quarta e quinta, sono stati protagonisti del Progetto di Circolo sulle aree a rischio "DIVERSITÀ, INSOSPETTIBILE RICCHEZZA", finalizzato alla conoscenza di se stesso, dell'altro e del territorio di cui gli alunni fanno parte. Gli scolari hanno affrontato questo percorso antropico-culturale con interesse, partecipando a tutte le attività con entusiasmo e apportando il proprio contributo personale con ricerche, approfondimenti fotografici e cartografici. I docenti hanno trovato il percorso stimolante perché è stata un'occasione di crescita personale e professionale, riuscendo ad integrare le individualità degli alunni per realizzare lavori di gruppo e cooperando con docenti diversi dal quotidiano team di azione educativo-didattico-culturale.



Allora allago e distruggo.

IO, acqua, sono preziosa
 Più di ogni altra cosa.



FONDI STRUTTURALI EUROPEI

pon 2007-2013



Ministero dell'Università, della Ricerca e della Programmazione per la Programmazione triennale del Piano Nazionale di Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale. La Scuola secondaria di 1° grado "Domenico Costantini" realizza i progetti cofinanziati dai Fondi Strutturali Europei.

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)

Ridiamo un po'

Ridere, fa bene al



"Maestra, Gaetano mi sta appiccicato **come il corsivo!**"

"Maestra, perché suona la campanella, dobbiamo uscire?"

"No, voi uscirete alle 16.10 perché frequentate il tempo pieno."

"E chi sono quelli del **tempo vuoto?**"

"Chi mi sa dire quali sono i 5 sensi?"

Silenzio di tomba...

Finalmente interviene Giovanna: "Veramente io un senso lo conosco... è il **senso dell'umorismo!**"

Mia madre prende gli appunti della spesa sul... **tacchino!** (taccuino)

Mia madre è del **pesce.** (del segno dei pesci).

La **struttura** (statura) di mia madre è media.

Interrogazione di scienze...

"Quale processo di trasformazione avviene nelle foglie?"

"La **clorosintesi fotofilliana!**" (fotosintesi clorofilliana)

Comincia la lezione di geometria...

"Maestra, oggi non facciamo matematica?"

La maestra: "Ma la geometria fa parte della grande famiglia della matematica! E' come se la matematica fosse la mamma e la geometria, l'aritmetica, la statistica... fossero i figli.

L' alunno di turno: "...l'italiano, allora, è il papà!?"

REBUS PER TUTTI



(5)

+



Non poteva mancare il cruciverba!

1	2	3	4	5	6	7	■
■	8						9
10				■		■	
	■		■	11			
12			13		■	■	
	■	14					
■	15				■	■	
■	16			■	17		

FACEBOOK

Sara D'Orfeo, Federica Cagnetta, Francesca De Palma

Chi non conosce Facebook? Facebook è ormai diventato il sito più visitato e conosciuto del mondo interattivo. Per noi è un sito che presenta positività e negatività. E' un "Mondo" per cercare nuove amicizie, scambiarsi consigli e informazioni, parlare anche se ci si trova ai due lati opposti del mondo, e da oggi ci si può videochiamare dalla chat, attraverso la webcam!

Ma Facebook è anche pericoloso perché si potrebbero incontrare persone che sfruttano l'ingenuità di un ragazzo/a, approfittandone per conoscere i suoi dati personali, carpire informazioni riguardanti la persona, i suoi gusti, le sue preferenze.

Bisogna stare attenti a non fornire informazioni e dati sensibili come il proprio indirizzo civico, numero telefonico ecc...

In conclusione pensiamo che facebook sia una opportunità per comunicare in tempo reale e senza eccessiva spesa con persone di nostra conoscenza che sono temporaneamente lontane da noi... ma va usato con molta prudenza e per noi che siamo ancora troppo giovani, ingenui e curiosi per natura, sarebbe meglio essere affiancati da un adulto di fiducia.



Disegno di Marika Spadaro

Indovina Indovinello

LOGICA & INTUITO

STRANO MA VERO

COSA DIVENTA UMIDO QUANDO SI ABCUGA?



ALLA NOSTRA CARA SCUOLA

Cara scuola primaria, siamo gli alunni delle classi quinte che tra poco ti lasceranno per sempre. Anche se molti non vedono l'ora che arrivino le vacanze estive, questo non è del tutto vero, perché siamo tutti ben consapevoli che per noi sarà davvero impegnativo superare il passaggio dalla scuola primaria alla Scuola Secondaria di 1° Grado. Soprattutto ci dispiacerà lasciare i nostri compagni e le nostre amate e pazientissime maestre che ci hanno seguito per cinque anni come fossimo loro figli! Con loro abbiamo imparato a leggere, a scrivere, a contare, a risolvere problemi, a studiare con metodo le materie orali e a comportarci responsabilmente. Ci hanno aiutato a capire quali sono le cose più importanti nella vita, l'importanza degli affetti e il rispetto verso gli altri. Non solo, ci hanno anche insegnato a recitare, a disegnare, a cantare, a vivere con gioia e a non avere paura di affrontare le novità e le difficoltà. Siamo molto tristi, non vogliamo staccarci da loro, vorremmo che il tempo si fermasse e invece vola via velocemente, troppo velocemente. L'anno prossimo le nostre maestre non penseranno a noi perché avranno nuovi alunni da accogliere calorosamente, come hanno fatto con noi cinque anni fa e noi invece saremo in un'altra scuola con nuovi insegnanti, nuovi compagni. La voce e gli incoraggiamenti di chi, con tanto impegno e tanto amore, ci ha seguito sarà solo un dolce ricordo.

Cara scuola, non riusciamo a trovare le parole per ringraziarti delle maestre che ci hai dato, sappi però che ci è piaciuto tanto stare qui, con le nostre maestre e la nostra dirigente che ci faceva sentire importanti ogni volta che veniva a trovarci e ha saputo farci capire che ognuno di noi, con il suo comportamento, può contribuire al miglioramento della scuola. Adesso siamo pronti a "fare il salto", ma ci mancherai moltissimo e perciò tutti in coro gridiamo: "Ciao scuola, ciao maestre, vi ricorderemo per tutta la vita! Verremo a trovarvi tutte le volte che riusciremo a trovare il tempo per farlo.

Le alunne e gli alunni di quinta

Orizzontali

1. E' un frutto di bosco, rosso. Sbagliato credere che sia un grosso fulmine. . . . - 8. Un segno di punteggiatura. - 10. Un frutto di bosco, scuro. E sicuramente non è bionda. . . . - 11. E' buona con il formaggio. E una si chiama William. - 12. Non clericale. - 14. Frutto giallo, acido che si mette nel tè. - 15. In testa al guerriero. - 16. Grosso serpente, ma anche segnale galleggiante in mare. - 17. A grappoli, bianca o nera.

Verticali

2. Il nonno del nonno. - 3. Piccolo frutto di bosco viola utilizzato per fare le marmellate. - 4. Pubblico Registro Automobilistico. - 5. La prima metà di oggi. - 6. Frutto che per aprirlo bisogna usare lo schiaccia. . . . - 7. DITELLO senza DITO. - 9. Un tipo di ciliegia, usata per gelati, granite, ghiaccioli, ecc. . - 10. Frutto che non portò fortuna ad Adamo ed Eva, e neanche a Biancaneve. - 11. Quello di Adamo non è un frutto. . - 13. La parte più alta di una montagna, detta anche vetta. - 15. Le iniziali del giornalista Biagi.


FONDI STRUTTURALI EUROPEI
pon
 2007-2013
 Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 Dipartimento per la Programmazione
 Ufficio di Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per il sviluppo e la coesione sociale
 La Scuola secondaria di 1° grado
 Don Lorenzo Colagrosso, realizzata con i fondi strutturali europei

SALUTIAMO LE NOSTRE CLASSI V

